

NUOVI ARRIVI - SCONTI DEL 50%



IDEA
D&NM

Via S. Croce, 7/11
S. NICOLA LA STRADA

SABATO

SPORT

Dal 1985 sempre in edicola

AUT. N. 794 DEL 14/02/2012

seguici su:  **GRATIS IN EDICOLA**

Politica, Attualità, Cultura, Sport

DIRETTORE RESPONSABILE VINCENZO DI NUZZO 348 0040482

PAST DIRECTOR NICOLA DI MONACO

CASEIFICIO ARTIGIANO
De Nicola

MOZZARELLA DI BUFALA
MOZZARELLA • RICOTTA
FIOR DI LATTE • SCAMORZA
CACIOCAVALLI • AFFUMICATI



Viale Italia, 20
Capodrise (Ce)
TEL. 0823 838354

Via F. Evangelista, 113
Marcianise (Ce)
Tel. e Fax 0823 837245

DOMANI I FALCHETTI IN TRASFERTA A CAVA DE' TIRRENI

CAVESE-CASERTANA DERBY DA BRIVIDI

La Casertana non riesce nell'impresa di fermare il Bari, domenica scorsa, al Pinto. Una sconfitta contro una delle corazzate di questo campionato. C'è voluta un'espulsione di Kouamè che ha privato i falchetti di un uomo perché il Bari la sbloccasse allo scadere della prima frazione di

gioco. Fino a quel momento non avevano affatto demeritato i ragazzi di Guidi privi di alcune pedine fondamentali. Ha sfiorato diverse volte il pari nella ripresa ed anche una rete annullata per offside da un fiscale guardalinee, prima che allo scadere il Bari mettesse al sicuro il risultato

in un'azione di contropiede. Questo, però, è il momento di iniziare a fare punti, riporre il fioretto ed iniziare ad usare la spada. Serve "fieno in cascina", alla tredicesima giornata e con solo 6 punti in classifica altri passi falsi potrebbero risultare pericolosi.

Domani c'è il derby con la Cavese, un solo punto separa le due squadre, anche i metelliani a dispetto della classifica hanno un organico da non sottovalutare, anzi. In panchina un ex casertano, il tecnico Maiuri.

Guidi recupera altri calciatori fuori per infortuni, il bomber Castaldo, anche se ancora l'allenatore non ha sciolto i dubbi se schierarlo nell'undici di partenza o a gara in corso. Di sicuro c'è che la Casertana da Cava de' Tirreni deve tornare se non con tre punti, almeno con un pareggio che porti linfa alla società rossoblù. Mancano ancora tante partite alla fine di questo campionato, che si spera possa continuare senza altri rinvii, ma domani c'è la Cavese e questo è già motivo di preoccupazione.

EDN

**IN QUESTO NUMERO
LA MORTE DEL RE
DIEGO ARMANDO MARADONA
RACCONTI E EMOZIONI VISSUTE
DAI NOSTRI COLLABORATORI**



**CONTROLLO COMPUTERIZZATO
DELLA VISTA
GRATUITO.**



Caserta - Via Acquaviva 150
Caserta - Via Ricciardi 31
Caserta - Via San Giovanni 44

OPTIPOINT
OTTICA



esagono

Fai spazio alla bellezza.

NEL NOSTRO NUOVO CONCEPT STORE

DI CASERTA PIAZZA SANT'ANNA,

TI ASPETTA UNA SELEZIONE ESCLUSIVA

DEI MIGLIORI MARCHI PER FARE DI CASA TUA

UNO SPAZIO UNICO PER BELLEZZA ED ELEGANZA.

COTTO D'ESTE
Nuove Superfici

CP
PARQUET
SINCE 1982

MUTIN
A

GESSI

Inkiostro Bianco **antonio lupi**
CREATIVE THINKING

CONCEPT STORE CASERTA PIAZZA SANT'ANNA 15A/16A TEL. 0823 325155   www.esagonosrl.com

Io la vedo così

a cura di Pasquino Corbelli

SCHERZA COI FANTI...



Da piccolo mia madre mi ripeteva spesso questa massima popolare *“Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi”* e, come tutte le massime, anche questa contiene una filosofia spicciola ma vitale: ciò che è *“Santo”* deve essere rispettato. Oggi, però, tra il serio ed il faceto, vogliamo fare una proposta alla dirigenza della **Casertana** in quanto ancora non sappiamo se il campo da gioco dello stadio *“Pinto”*, dopo il suo rifacimento da erba naturale a sintetico, sia stato *“benedetto”* o meno. Fino ad oggi sono state disputate al *“Pinto”* **tre partite** e per la Casertana di mister Federico Guidi sono state **altrettante sconfitte**: Casertana – Turris: 2-4, Casertana – Foggia: 0-2,

Casertana – Bari: 0-2. I falchetti hanno, dunque, **subito otto gol e realizzato due con zero punti in classifica**. Siamo giunti a oltre metà del girone di andata e i rossoblù non riescono a schiodare la classifica, a renderla più fluida; insomma, si avverte **inspiegabilmente una calma piatta**, non si riesce a percepire quel tipo di reazione che un po’ tutti si aspettano da parte dei falchetti. Analizzando quello che fino ad oggi è stato il cammino della **Casertana**, possiamo affermare che si è assistito ad un bellissimo primo tempo con la **Ternana** fatto di **bel gioco, determinazione** e, soprattutto, **gol**, per poi avere quel *“black out”* nei primi cinque minuti della ripresa permettendo la rimonta dei cugini umbri. Proseguendo nelle **positività**, tra queste possiamo annotare la gara con il **Catanzaro**, anche questa partita giocata al *“Partenio – Lombardi”* di **Avellino**, e la bellissima vittoria

ottenuta a **Franca Villa Fontana** contro la **Virtus**, tre punti preziosi conquistati l’ormai lontano 8 novembre. Mister **Federico Guidi** continua a dichiarare che l’unica partita veramente brutta giocata dalla sua squadra è stata quella contro il **Foggia**; potremmo essere anche d’accordo ma oggi al di là delle prestazioni, contano i risultati e dopo nove incontri disputati la **Casertana**, si trova **penultima in classifica** con appena **sei punti**, davvero magro bottino. E’ vero che l’obiettivo della società è e resta la salvezza, il mantenimento della categoria, *un falchetto che deve volare basso*, ma è anche vero che per raggiungere questa meta c’è bisogno di una **squadra più reattiva**, più **determinata**, come quella vista contro la **Ternana** e con la **Virtus Francavilla**, ma anche più cattiva sul piano del gioco, senza lasciare nulla d’intentato. Bisogna essere più **concreti**, soprattutto in **fase avan-**

zata, tiriamo davvero poco in porta, non riusciamo a essere pericolosi, siamo *“leggerini”* in questa zona del campo, dove il solo **Cuppone** non può cantare e portare la croce. Si aspetta, a questo punto, il pieno recupero di **Castaldo** sperando che la sua esperienza al servizio della squadra possa dare maggiore peso al reparto offensivo. Questa **analisi** vuole essere uno **sprone**, un’esortazione per sensibilizzare una squadra che in alcune circostanze ha dimostrato di poter essere competitiva, salvo poi sciogliersi, come neve al sole, alle prime avversità. *“La classifica va analizzata in maniera approfondita, altrimenti si rischierebbe di dare giudizi approssimativi e poco credibili*, ha spesso ripetuto **Federico Guidi**. *Vero che abbiamo sei punti*, ha aggiunto, *ma è altrettanto vero che abbiamo due partite da recuperare, più il riposo già osservato. Fin qui*, ha precisato, *abbiamo affrontato tutte le prime nove della classifica, tutte le grandi squadre, manca solo la Juve Stabia”*. **Un discorso che potrebbe essere, in parte, anche accettato**. Ora, però, è tempo di lasciare tutte le **parole alle spalle** e iniziare quello che il mister definisce *“il nostro campionato”*; la **Casertana** è attesa da **tre partite** che sono alla sua portata e che **potrebbero dire davvero tanto** sul futuro dei falchetti. S’inizia domani a **Cava de’ Tirreni**, con la **Cavese**, una gara che potrebbe rappresentare un **vero e proprio crocevia**, dentro o fuori contro una compagine ultima in classifica che nelle **ultime cinque partite** in calendario ha giocato quattro volte (la Casertana tre) accumulando **un pareggio e tre sconfitte**, una gara, quindi, **alla portata dei rossoblù**. Dopo Cava, la **Casertana** avrà la possibilità, cosa che tutti attendo ormai, di risalire in classifica giocando **due volte** al *“Pinto”*, mercoledì **2 dicembre** il recupero con la **Vibonese** (ore 15) e lunedì **7 dicembre** nel posticipo con

il **Monopoli** (ore 21 diretta Rai Sport). Il *“Pinto”*...torniamo allora al discorso iniziale *“Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi”* e alla benedizione del nuovo *“sintetico”* e chiediamo se è stato bagnato con *“miracolosa” acqua santa*. Si potrebbe ricorrere all’espedito usato in Louisiana (Usa) da un prete il quale, attraverso un piccolo aereo ha fatto spargere quasi 380 litri di acqua benedetta sull’intera comunità di Cow Island, 45 km a sudovest di Lafayette. L’idea – scrive *l’Independent citando la pagina Fb della diocesi cattolica di Lafayette* – è stata del missionario **L’Eryn Detraz**, nativo della zona al momento residente in **Ohio**. La proposta è stata accolta da padre **Matthew Barzare**, che ha benedetto l’acqua prima di farla caricare sul piccolo aereo, di solito utilizzato per spargere fertilizzanti o pesticidi sulle coltivazioni. *“Così possiamo mandare la benedizione su una zona più vasta”*, ha dichiarato il sacerdote, spiegando che al pilota è stato detto di sganciare l’acqua santa su chiese, scuole, negozi di generi alimentari e luoghi di ritrovo della comunità. Un’idea da usare anche per il terreno del *“Pinto”*? E i santi che c’entrano? C’entrano giacché **Caserta** ha **due santi protettori**, **San Sebastiano** e **Sant’Anna**, alla quale il **popolo casertano** è particolarmente **molto devoto** ed a **Lei** spesso si **affida** per ricevere *“grazie”* e *“miracoli”*. In pratica, si potrebbe pensare di collocare le effigi dei due santi protettori della città nei pressi degli spogliatoi o addirittura all’ingresso del terreno di gioco. *“Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi”*, anche se, di questi tempi grami, abbiamo maggiormente bisogno di **Loro** e penso che possiamo coinvolgerli, in primis per chiedere di far sparire quando prima questa **terribile pandemia** e poi per inondare di **positività** lo stadio *“Pinto”*, ossia una casa delle passioni dei cittadini casertani...io la vedo così!

MACELLERIA FEOLA



La famiglia Feola, titolare della rinomata Macelleria Feola, presente da oltre 30 anni, con la sua esperienza e qualità dei suoi prodotti

è lieta di invitarvi a visitare la Nuova Sede a San Nicola la Strada, in Largo Rotonda, 65, dove oltre alla vasta scelta di Carni Bovine, Ovine e Suine, potrete provare e assaporare le novità nell’angolo Salumeria e soprattutto nell’angolo Gastronomia.

Aperti tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle ore 19. Chiusi la domenica ed il lunedì. Vi aspettiamo.



A CAVA PER VINCERE

Dallo Stadio *“Simonetta Lamberti”* di Cava de’ Tirreni va in scena l’attesissimo derby **Cavese - Casertana**, valevole per la tredicesima giornata del campionato di Lega Pro serie C girone C, calcio d’inizio ore 17.30. Collegamento in diretta, domenica 29 Novembre a partire dalle 16:50.

Cronisti **Pasquino Corbelli** e **Stefanino De Maria** con il supporto giornalistico di **Maria Pia Angelino**.

SEGUI LA DIRETTA E COMMENTA

dalla nostra app Android **ESSE NEWS** da Google Play store

sulla pagina **Facebook** e **YouTube** di **SOCIAL EVENTI**
Buon ascolto a tutti e FORZA CASERTANA

La Casertana ha bisogno di punti per dare una svolta decisa al proprio campionato, Guidi ci crede.

A CAVA VIETATO FARE ERRORI



Consuetudine appuntamento settimanale con mister Guidi.

Iniziamo con il parlare della

sconfitta interna contro il Bari. Una sconfitta che lascia l'amaro in bocca, complice anche qualche errore arbitrale. Forse non si poteva vincere, ma il pari sarebbe stato il risultato giusto.

Se guardiamo al valore dell'avversario che avevamo di fronte, possiamo dire che la partita fino al 38° minuto era stata equilibrata. Stavamo facendo bene e due o tre occasioni le abbiamo avute ma l'ultimo passaggio ci è mancato. Abbiamo preso gol da una azione di calcio d'angolo e poi la gara è stata anche condizionata dall'espulsione, rimanendo in dieci abbiamo provato a giocare e sfiorato anche il pari. La pre-

stazione di sicuro va salvata.

In genere gli allenatori quando rivedono la gara con lo staff cercando di analizzare gli errori commessi possono essere anche condizionati dalle scelte fatte, ma quando contro una squadra come il Bari si fa una prestazione del genere cosa si prova?

Partiamo dal presupposto che si può sempre fare qualcosa in più. Gli allenatori cercano sempre di trovare soluzioni diverse per aiutare la squadra a fare meglio. Qualche sbavatura c'è stata e sono errori da non ripetere perché proprio da determinate situazioni possono nascere complicazioni per la squadra. Il Bari ha fatto gol proprio su due nostre disattenzioni ed in settimana abbiamo lavorato per non ripeterli.

Questa è stata, forse l'ultima settimana che hai potuto lavorare senza interruzioni di gare infreasettimanali. A partire dalla prossima ci saranno recuperi ed altri incontri. Hai

recuperato altri infortunati. Come sta a squadra.

La squadra ha lavorato bene e lo sta facendo dall'inizio, corre, ha intensità di gioco e sotto il profilo fisico posso dire che anche se qualcuno non è al massimo, perché ha accusato qualche problema risponde bene alle sollecitazioni in settimana. Questa settimana ha abbiamo avuto modo di svolgere una tabella regolare di allenamenti e di provare dettagliatamente situazioni di gioco. Soprattutto abbiamo preparato la partita di Cava de' Tirreni. Qualche calciatore ha lavorato essendo reduce da infortunio sul recupero a pieno della condizione. Rientrerà Castaldo con tutte le cauzioni del caso, si è rotto una costola non dimentichiamo, quindi è il caso di valutare bene la sua condizione. Così come Izzillo.

Parliamo della partita di Cava. Forse è il caso di dire che è quasi una partita da ultima spiaggia.



Non credo sia una partita da ultima spiaggia perché mancano ancora tante gare alla fine. E' sicuramente una gara importantissima che giocheremo contro una formazione che come noi e nelle zone basse della classifica. Ci vuole un risultato positivo che ci permetterebbe di rientrare in un gruppo di squadre e ritrovare fiducia nei nostri mezzi. Ritornare ad essere sereni.

Quali le difficoltà che incontrate domani.

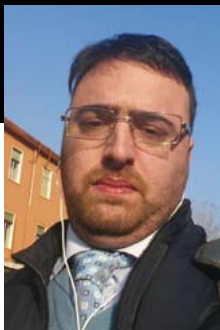
Secondo me solo le condizioni del campo che mi dicono che non sia in perfette condizioni. Le difficoltà potrebbe arrivare dal loro reparto avanzato molto

forti nell'uno contro uno. Possono essere pericolosi in determinate situazioni di gioco. Noi ripeto siamo una squadra che piace sviluppare il gioco e se il campo dovesse trovarsi in condizioni non buone potremmo trovare qualche difficoltà. Ma la squadra e tutto lo staff sa della difficoltà ed importante che riveste questa derby con la Cavese ed è pronta a giocarselo nel modo migliore. Dovremmo scendere in campo concentrati dal primo minuto e cercare di far tesoro degli errori commessi per non ripeterli più. Sono comunque fiducioso che la Casertana farà punti domani.

Vincenzo Di Nuzzo

ZIBALDONE ROSSOBLÙ

a cura di ANTONIO PAPAIE (www.tuttocasertana.it)



Il prossimo turno

Con il 13° turno, pieno di recuperi, continua la corsa del girone C che supera il terzo di campionato. Impegno non impossibile per la Ternana capolista ospite di una Vibonese che si sta rimettendo in carreggiata dopo l'emergenza covid. Big match è quello tra Bari che non può fallire e Catanzaro, una delle squadre più in forma del momento.

Per il Teramo trasferta pugliese contro la Virtus Francavilla mentre in ottica playoff è interessante il match tra Avellino e Catania. Trasferta a Viterbo per il Foggia mentre per la Juve Stabia ghiotta occasione nel derby con la Paganese. Match tra squadre delusione è quello del Barbera tra Palermo e Monopoli. Due gli scontri salvezza: tra Bisceglie e Potenza e soprattutto il derby della paura tra Cavese e Casertana. Riposa la Turris.

Conosciamoli meglio...

Domenica terzo derby stagionale per la Casertana che sarà di scena al Simonetta Lam-

berti di Cava de' Tirreni per affrontare una Cavese che praticamente condivide tutto coi falchetti, con la sottile differenza che i metelliani hanno già provveduto al cambio di allenatore, con l'ex Maiuri, che a Caserta ha lasciato ottimi ricordi, che ha sostituito Modica che a sua volta ha fallito il ritorno sulla panca blufoncè. Sul piano tecnico, il presidente Santoriello ha voluto ancora puntare sui giovani, ma stavolta i risultati sono stati deludenti e sono arrivati i mugugni della piazza cavese che ha paura di perdere la C faticosamente conquistata. Cavese - Casertana il derby della paura. Chi vince spera, chi perde precipita.

SALEMME PNEUMATICI

Via Pier Paolo Pasolini 11
Caserta - Tel. 0823 327584

A RUOTA LIBERA

convenzionato con società di noleggio auto

VENDE PNEUMATICI AUTO E CICLOMOTORI
RIPARAZIONE E ASSISTENZA GOMME
ASSETTO COMPUTERIZZATO
EQUILIBRATURA RUOTE

SEPI SRL
Servizi Elaborazioni per Imprese

STUDIO COMMERCIALE
SEBASTIANO COSENTINA - PIO DEL GAUDIO
GIUSEPPE TAGLIALATELA
Tel. 0823356194 - 0823462016 Fax 0823279449

CLASSIFICA	IL TURNO
TERNANA 30	13ª GIORNATA
BARI 23	27/09/2020
TERAMO 23	AVELLINO - CATANIA
CATANZARO 19	BARI - CATANZARO
JUVE STABIA 17	BISCEGLIE - POTENZA
TURRIS 17	CAVESE - CASERTANA
AVELLINO 15	JUVE STABIA - PAGANESE
FOGGIA 14	PALERMO - MONOPOLI
CATANIA 13	VIBONESE - TERNANA
MONOPOLI 12	V. FRANCAVILLA - TERAMO
PALERMO 12	VITERBESE - FOGGIA
VIBONESE 12	(Turris riposa)
PAGANESE 11	
VIRTUS FRANCAVILLA 10	
POTENZA 9	
BISCEGLIE 8	
VITERBESE 7	
CASERTANA 6	
CAVESE 5	
Trapani escluso dal campionato	

CAMPILONGO NON HA DUBBI NON SARÀ DECISIVA MA GUAI A CHI PERDE



dopo questo avvio di stagione molto complicato. L'anno scorso disputammo un grandissimo campionato con tanti giovani titolari consentendo al presidente di guadagnare molti soldi. Giocammo un campionato intero a Castellammare raccogliendo però risultati esaltanti. Col ritorno al 'Lamberti' ci si aspettava un cammino diverso, ma la squadra si è ulteriormente ringiovanita e lo confermano le formazioni piene di sette-otto under. Sia la Cavese che la Casertana giocheranno alla morte, sarà

per loro la gara della vita perché pur non essendo decisiva ma sotto l'aspetto psicologico sarà essenziale. In vista del prosieguo della stagione nessuna può permettersi di perdere. Sono due club molto blasonati che stanno provando a risalire e forse nessuno si aspettava una classifica del genere".

Una bandiera della Casertana, un'icona della Cavese anni 2000. Ricordi indelebili da una parte e dall'altra: "A Caserta tutti sanno quanto sia legato ai colori rossoblù che

hanno rappresentato un momento determinante della mia carriera. Ho indossato quella maglia sempre con grande emozione e sono tornato poi da allenatore venendo apprezzato da tutti. A Cava abbiamo scritto la storia con due anni di imbattibilità casalinga, la vittoria del campionato, la Supercoppa italiana. La B sfiorata con una squadra normale, tanti giocatori determinati, vogliosi di mettersi in mostra, poca pressione e un connubio perfetto società - ambiente. Una dirigenza competente che

ogni anno non smantellava, ma inseriva atleti di esperienza, conoscitori della categoria confermando lo zoccolo duro delle stagioni precedenti. Il rimpianto è quello di essere andato a Foggia che ci soffiò la finale playoff. La tifoseria se la prese molto, poi l'anno scorso sono tornato e quando sono andato via ho ricevuto molti attestati di stima. Sarà un derby sentito, delicato, sicuramente uno snodo fondamentale per entrambe".

GUIDI: TENUTO TESTA AL BARI. CLASSIFICA DA ANALIZZARE IN MANIERA APPROFONDITA

Intervenuto in diretta lunedì a 'Zona Rossoblù', il doppio ex di Cavese-Casertana Salvatore Campilongo inquadra così la sfida di domenica pomeriggio a Cava de' Tirreni:

"Non sarà la partita che vale la salvezza ma sarà uno spartiacque soprattutto mentalmente perché a Cava c'è maretta

Mister Guidi così in sala stampa: "I ragazzi hanno messo in difficoltà il Bari che faceva fatica a venire a prenderci la palla. Chiaramente ha pesato l'espulsione di Konate. Ma a me la squadra è piaciuta. Abbiamo creato e molte volte è mancato l'ultimo passaggio perché eravamo praticamente davanti al portiere. Anche in inferiorità numerica abbiamo avuto la palla ed abbiamo sfiorato in apertura il pari con il tiro di Icardi. La prestazione resta positiva, soprattutto in relazione all'avversario che avevamo di fronte. Non ho visto grande intensità da parte del Bari, né una grandissima differenza, nonostante le due squadre concorrano per due obiettivi diversi".

"La classifica va analizzata in maniera approfondita, altrimenti si rischierebbe di dare giudizi approssimativi e poco credibili. Vero che abbiamo sei punti, ma è altrettanto vero che abbiamo due partite da recuperare, più il riposo già osservato. In più fin qui abbiamo affrontato tutte le prime nove della classifica. Tutte le grandi squadre. Manca solo la Juve Stabia. La dice lunga sul calendario che abbiamo affrontato. Dove abbiamo fatto punti è stato contro squadre che lottano per il nostro stesso obiettivo. Siamo ancora all'inizio e sono contento di quanto i ragazzi stanno mettendo in mostra, anche contro squadre blasonate. E' una squadra che ha sbagliato poche prestazioni. L'unica gara da dimenticare è quella col Foggia"

ICARDI: C'È RAMMARICO. INESPERIENZA, MA OGNI ERRORE LO PAGHIAMO CARO



Questa l'analisi di Simone Icardi dopo il ko con il Bari: "C'è molto rammarico perché potevamo ottenere di più, visto che abbiamo fatto molto anche giocando in dieci. La partita si può dividere in prima dell'espulsione e dopo l'espulsione. Prima abbiamo tenuto grande ritmo e messo in difficoltà una squadra forte. Poi ci siamo dovuti adeguare ma abbiamo tenuto e lottato fino all'ultimo. Anche, comunque, sul 2-0 quando ci hanno annullato un gol e Frattali ha fatto una grande parata nel finale. Dispiace molto, ma ripartiamo da qui".

"Sappiamo che siamo una squadra con molte componenti giovani. Sicuramente ci manca un po' d'esperienza. Dobbiamo lavorare per non

creare episodi che possano incidere sull'andamento della gara. In parte lo stiamo facendo bene, ma se ad ogni minimo errore la paghiamo cara non è certo facile. Questa non deve essere una partita da buttare, ma un punto di partenza, sapendo dove abbiamo sbagliato. Questa non può essere paragonata alla sconfitta con il Foggia. Quella fu una partita totalmente sbagliata; questa invece l'abbiamo attaccata sin da subito. Magari è mancato l'ultimo passaggio. Con l'uomo in meno è stato inevitabilmente tutto più complicato. C'è sicuramente da fare di più, come sempre. Però non possiamo neppure demolire tutta la prestazione".



**Mozzarella di Bufala - Mozzarella
Fior di latte - Ricotta - Caciocavalli - Scamorza
Affumicati, Salumi e Formaggi**

nuovo punto vendita



**VIALE CARLO III - CAPODRISE (CE)
(difronte Concessionaria BMW)**

**Produzione e vendita
Gastronomia e Vini sfusi**

**Viale Italia, 20
Capodrise (Ce)
TEL. 0823 838354**

**Via F. Evangelista, 113
Marcianise (Ce)
Tel. e Fax 0823 837245**

Latticini Salvatore

**CASAGIOVE
Viale Trieste, 24/26
Tel. 0823 467615**

Latticini Raffaele

**SAN NICOLA LA STRADA
Via Milano (Zona Michitto)
Tel. 0823 424845**

Latticini Rosa

**S. NICOLA LA STRADA
Via Appia, 175 bis
Tel. 0823 422095**

Latticini Carmine

**SAN NICOLA LA STRADA
Viale L. Da Vinci, 146
Tel. 0823 326275**

Calcio in lutto per la morte di Maradona

Il Milan batte il Napoli e consolida il primato in classifica. Vittoria del Napoli in Europa League contro il Rijeka per 2-0. Domenica al San Paolo c'è il derby del sole "NAPOLI-ROMA"



Il mondo del calcio piange la scomparsa a 60 anni Di Diego Armando Maradona, la più grande leggenda

del football insieme a Pelè. Il pibe è morto nella sua abitazione di Tigre, periferia di Buenos Aires, per un arresto cardio-respiratorio. Maradona era convalescente dopo l'operazione al cervello, per un edema subdurale, dello scorso 4 novembre che sembrava aver avuto uno decorso positivo, visto che l'ex fuoriclasse era stato dimesso l'11 novembre dalla clinica Olivos e si era trasferito nella residenza di Tigre. Unico e inimitabile, Diego ha vinto tutto, lasciando nella disperazione una nazione ed una città. In Argentina 3 giorni di lutto cittadino e anche a Napoli il Sindaco De Magistris ha proclamato un giorno di lutto cittadino.

Dopo la sosta per le nazionali, riprende a pieno ritmo il cammino del Napoli. Tre partite in una settimana per la squadra Azzurra.

Nella prima delle tre, il Milan batte il Napoli 3-1 al San Paolo e si mette alle spalle le prestazioni appannate viste prima della sosta per le Nazionali. I rossoneri consolidano il primo posto in classifica, grazie alla doppietta dell'eterno Ibrahimovic tra primo e secondo tempo, e al goal nel finale di Hauge. Agli azzurri invece non basta il gol di Mertens del provvisorio 1-2. Espulso per doppia ammonizione il partenopeo Bakayoko, ex di giornata. Assente Osimhen, Gattuso insiste su un modulo di gioco con 4 giocatori d'attacco che favorisce inevitabilmente le ripartenze avversarie. Il calcio è fatto di due fasi ed è proprio la fase difensiva quella che ancora non quadra nella squadra Azzurra.

La seconda, quella di Europa League il Napoli la fa sua con un perentorio 2-0. Le reti di Politano nel primo tempo, e di Lozano nelle ripresa su perfetto assist di Lorenzo Insigne.

Ed infine il derby del sole contro la Roma al San Paolo.

IN CASA ROMA:

A quindici giorni dal primo tampone positivo, Edin Dzeko non è ancora uscito dal contagio da Covid e dei conseguenti controlli. Ed è difficile quantificare i tempi di recupero che dipendono dalla velocità di smaltimento della carica virale. Dopo aver saltato il Genoa, ha dovuto rinunciare anche alla partita contro il Parma. E quasi certamente non giocherà nemmeno a Cluj. La speranza della Roma è riaverlo a Napoli ma è impensa-



bile che Dzeko possa essere al cento per cento. Le regole, nel periodo dell'emergenza valgono per tutti i cittadini residenti in Italia. Dall'attestazione del contagio, che risale a venerdì 6 novembre, Dzeko ha osservato scrupolosamente il protocollo, che prevede l'isolamento do-

miciliare per 10 giorni. Subito dopo, all'undicesimo giorno, la società ha effettuato un nuovo tampone, che è risultato ancora positivo. Dzeko ora sta bene, tanto è vero che ha ripreso ad allenarsi. Ma non basta a "liberarlo", perché il virus risulta ancora agganciato al suo corpo.

Per uscire di casa e ritrovare la normalità, dovrà risultare negativo a due tamponi molecolari, effettuati ad almeno tre giorni dalla scomparsa dei sintomi, che però per lui sono già stati ampiamente superati. Dopo aver superato due tamponi senza problemi, Dzeko è tornato ad allenarsi in gruppo. Ma non ha potuto svolgere molti allenamenti per tornare a regime entro la partita di Napoli. Basta osservare il caso simile di Diawara e Calafiori, tornati tra i convocati dopo più di un mese.

A CASTELVOLTURNO:

Un chiarimento a mente fredda tra Rino Gattuso e l'intero gruppo della Ssc Napoli al centro sportivo di Castel Volturno dove ognuno ha detto la sua e alla fine la situazione è rientrata e tutto è tornato alla normalità: serenità, sorrisi e lavoro. La convinzione di fondo e le analisi critiche che l'allenatore ha riba-

dito a più riprese, difetti palesati dopo Napoli-Milan di domenica scorsa: bisogna cambiare definitivamente mentalità e atteggiamento. Gli azzurri hanno una settimana per fare chiarezza: a Gattuso, non piacciono certi atteggiamenti plateali: le proteste e le critiche in campo, la fragilità di alcuni rapporti interpersonali che si riflettono inevitabilmente sulla vita del gruppo e sul rendimento, soprattutto quando c'è da soffrire. «Dobbiamo ragionare da squadra, ... Bisogna pensare al noi e non all'io», questo il pensiero di Rino Gattuso post Milan. Al termine del confronto, poi, la pace di Castel Volturno: niente dimissioni e niente guerra fredda, macché, c'è dell'affetto vero e della stima tra Gattuso e i suoi. Adesso qualcosa dovrà cambiare in fretta in vista di Napoli Roma di domenica sera.

Antonio Miele

Azzurro nell'Anima, puntata speciale del programma sportivo in TV, dedicato alla scomparsa di Maradona

Ancora un grande successo di ascolti e di critica per il nuovo programma sportivo **"AZZURRO NELL'ANIMA"** in diretta Televisiva su TLC, e sulle pagine web di Sabato non solo sport e di R.C.N.

Questa settimana grandi emozioni in studio: **"È stato davvero difficile condurre la trasmissione Azzurro nell'anima del giovedì sera. Le emozioni e il dolore per la perdita di Diego, hanno preso il posto delle parole. Ma con quelle poche parole rimaste abbiamo ricostruito la grandezza di un uomo che ha rappresentato il riscatto di un popolo."**

Questa settimana eccezionalmente dalle 18,30 su TLC canale 174 del digitale terrestre con Antonio Miele, Pio Del Gaudio, Nigro Luigi, Mariateresa Di Nuzzo, Enzo Di Nuzzo, Ciro Cardillo Gaetano Palumbo Fiore Marro Armando Serpe e tanti altri ospiti in esclusiva. Sono infatti intervenuti l'ex calciatore del Napoli "Peppe Volpecina", il prof. Ernesto Milano, i giornalisti Raffaella Iuliano, Gianfranco Lucariello, Peppe Iannicelli e Luigi Russo. Un sentito ringraziamento a quanti hanno vissuto insieme a noi queste emozioni, in primis la presenza alla femminile di Maria Teresa Di Nuzzo, distinta oltre che per la sua straordinaria bellezza, anche per la bravura e la competenza di calcio.

E poi anche per gli ospiti che hanno impreziosito la trasmissione: il grande attore Partenopeo Ciro Cardillo e



il direttore del giornale web Csanapoli.net Gaetano Palumbo, l'ex calciatore del Napoli "Peppe Volpecina", il prof. Ernesto Milano, i giornalisti Raffaella Iuliano, Gianfranco Lucariello, Peppe Iannicelli e Luigi Russo. Il programma nasce cinque anni fa sulle frequenze FM di R.C.N. da una idea del giornalista Antonio Miele, del direttore Enzo di Nuzzo e di Pio del Gaudio. Il titolo allora era Sportiamo, poi diventato "Non solo Sport" in quanto strettamente legato al nostro settimanale "Sabato non solo sport". Dopo anni di gavetta radiofonica con diretta facebook, adesso il pro-

gramma ha fatto il definitivo salto di qualità, approdando in TV sulle frequenze di TLC canale 174 del digitale terrestre e in streaming sulle pagine facebook radio RCN, Sabato non solo sport e Azzurro nell'Anima. Alla conduzione, il giornalista Antonio Miele con ospiti in studio Fiore Marro, Pio del Gaudio e Luigi Nigro. Nelle prossime settimane ci sarà spazio in studio anche per tutti gli altri Amici di R.C.N. che in questi anni si sono avvicinati alla conduzione di Sportiamo in radio come, Alessandro Aita ed altri ospiti come l'attore Gianni Sanseverino, il giornalista Ni-

cola Di Monaco e tanti altri. Questa settimana l'intervento in diretta telefonica del corrispondente da Napoli Alessandro Sacco, direttore di ilnapolionline.com e del direttore di Radio rcn "Enzo di Nuzzo" hanno ulteriormente impreziosito la trasmissione. L'appuntamento si rinnoverà ogni giovedì sempre alle ore 19 su TLC canale 174 del digitale terrestre, ed in streaming sulle pagine Facebook di Sabato non solo sport, radio R.C.N. e Azzurro nell'Anima.

Antonio Miele

Diego Armando Maradona aveva 60 anni, era semplicemente il calcio

SE N'È ANDATO IL PIÙ GRANDE DI TUTTI

ANCORA FORTI LE EMOZIONI DOPO TRE GIORNI DALLA SCOMPARSA DEL PIBE DE ORO



Ci ha lasciato il più grande di tutti, colui che ha riscritto le regole del calcio sfidando le leggi di gravità. Se n'è andata la Leggenda che ha insegnato calcio, ha segnato la storia del calcio ed è diventato il calcio, il metro di paragone per tutte le generazioni future. Non sarà stato un esempio da seguire al di fuori del terreno di gioco, ma una volta messi gli scarpini, la musica cambiava e con essa il mondo intero, pronto a deliziarsi delle fantastiche imprese del Pibe de oro, genio del calcio, a cui dobbiamo dirgli soltanto grazie per averci fatto sognare. A distanza di tre giorni dalla sua scomparsa, ancora non sembra vero quanto accaduto; era palpabile la commozione durante le partite sui vari campi d'Europa, perché un mondo intero si è ritrovato orfano del suo figlio più illustre, artista del pallone genio

e sregolatezza, il "Che Guevara dello Sport" come lo definì il suo amico Fidel Castro, morto per uno scherzo del destino anch'egli il 25 novembre (del 2016, ndr).

Averlo visto in mezzo al campo, che sia stata la finale di Coppa del Mondo o un allenamento, finanche palleggiare con un'arancia, è stato un privilegio, un racconto infinito di emozioni, una lezione irripetibile di calcio in ogni sua sfumatura. E di lui si possono elencare titoli di capitoli interminabili di cui risulta impossibile fare a meno. Due su tutti hanno un posto di diritto nella grande narrazione di un'epoca che non c'è più: la Mano de Dios è l'emblema dell'inganno sportivo tra estasi e persuasione, un goal che cambiò il destino non solo di quella famosa Argentina-Inghilterra allo Estadio Azteca, ma anche il calcio stesso. Nulla fu come prima, era in atto il vento del cambiamento di concezioni ormai passate, stravolte dall'impeto di ciò che stava per accadere di lì a poco, come se non bastasse quella mano

che aiutò la testa di Maradona per beffare Shilton e soprattutto il signor Ali Bannaceur, fischietto tunisino ammaliato dal talento in albiceleste.

Con il Goal del Secolo si entrò definitivamente in una nuova era. Leggi della fisica stravolte, riscritte in dieci secondi. Sessanta metri di campo, undici tocchi dall'assist di Enrique fino alla porta avversaria con Shilton ancora una volta battuto. In mezzo cinque giocatori inglesi superati con una semplicità che il solo Diego riusciva a far sua, metterla in pratica prima di tutti, descrivendone il moto davanti a una platea di tifosi e appassionati increduli e affascinati, conquistati dalla bellezza di chi riusciva a vincere da solo, trascinando una squadra e un popolo intero in cerca di rivalsa storica e riscatto sociale. Lo fece con l'Argentina nel 1986, non vi riuscì quattro anni dopo in quel Mondiale nella terra che l'ha visto all'epoca negli anni di maggior splendore calcistico in una vita, quella dell'uomo, oramai già altalenante e condita dal rifugio della



droga. Poi lo fece a Napoli, la città che l'ha amato fin dai primi palleggi in quel pomeriggio del 5 luglio 1984, accolto in un San Paolo gremito, ansioso di dare il benvenuto al suo eroe, il condottiero che si è caricato sulle spalle una città intera e l'ha fatta sognare in un calcio fatto di splendore e rivincite storiche.

All'ombra del Vesuvio, Maradona ha scritto pagine indelebili della storia del Napoli e del calcio. Due Scudetti, una Coppa Italia, una Supercoppa Italiana, una Coppa UEFA: menzionare i successi azzurri sembrerebbe addirittura riduttivo per quanto fatto vedere quando si esibiva sui campi di Serie A, tanto da far innamorare persino l'Avvocato Agnelli che l'avrebbe voluto tra le file bianconere per eccellenza. Proprio contro la Juventus, una delle punizioni più belle di sempre porta la sua firma in quella che fu battezzata per acclamazione "Tanto gli faccio goal comunque". Una frase che aveva il sentore di una promessa più che una

minaccia, un'esecuzione da posizione impossibile (Tacconi ancora ricorda, suo malgrado). Viene ricordato ancora oggi per uno degli avvenimenti più belli mai visti in un rettangolo verde, inverosimile soltanto a pensarci, in mezzo tra il concreto e l'astratto, oltre qualsiasi ostacolo.

Del resto, Diego era così. Unico, inimitabile sotto ogni aspetto in un'esistenza vissuta tra le montagne russe. L'Argentina, Napoli, il calcio, lo sport, il mondo piangono la sua scomparsa, perché ora è il momento delle lacrime, dei suoi permanenti ricordi che mai nessuno sarà nelle condizioni di cancellarli, nessuno potrà mai osare tanto. Il dolore non cancella ciò che è e sarà Diego Armando Maradona, a cui dobbiamo soltanto dirgli grazie per aver riscaldato i cuori di milioni di tifosi. E ancora grazie per aver fatto vivere un sogno generazioni intere e continua a farlo con quelle future. A-D10S.

Andrea Cardinale

Bachim Srl



Noleggio Bagni Chimici

Tel./Fax 0823 454079

e-mail: bachimsrl@gmail.com



CONCESSIONARIO **kobak**
smart toilet

Via Santa Croce
S. NICOLA LA STRADA
0823 454079



FREE SERVICE

IMPRESA DI PULIZIA
di Ornella Mastroianni

PULIZIE DI CONDOMINIO
PARCHI
LOCALI COMMERCIALI
APPARTAMENTI
SERVIZIO GIARDINAGGIO
DISINFESTAZIONI



Via Ugo Foscolo, 9 Recale (Ce)
Info: 0823 466692-3409062127

essere Deco

è VANTAGGIOSA
TANTI PRODOTTI SELEZIONATI PER TE

OFFERTE RISERVATE AI POSSESSORI DI CARTA ESSERE DECO

1.00 411 g/kg NESTLÉ MIO YOGURT CREMOSO VARI GUSTI - GR 125 X 2	4.99 1.11 FINDUS IN PASTELLA • NUGGETS MERLUZZO GR 245 • SALMONE ROSA GR 220 • FIORI DI MERLUZZO GR 240 • FISH&CRACK GR 250	0.79 1.11 • LEMON SODA • ORAN SODA LT 1
0.85 1.29/kg DE CECCO PASTA DI SEMOLA FORMATI NORMALI VARIE TRAFILE GR 500	3+1 OMAGGIO ACQUISTANDO 3 PACCHI DI DE CECCO PASTA DI SEMOLA FORMATI NORMALI VARIE TRAFILE - GR 500 SUBITO PER TE 1 PACCO DI SPAGHETTI DI DE CECCO IN OMAGGIO	5.49 1.11 • MON CHERI PZ 30 - GR 315 • POCKET COFFEE PZ 32 - GR 400
1.00 6.67/kg NESTLÉ TAVOLETTE DI CIOCCOLATO GR 150 • LATTE • FONDENTE	2.99 8.54/kg ACE CANDEGGINA CLASSICA LT 3 X 2	6 LITRI ACE MAXI CONFEZIONE

gli ALIMENTARI

0.95 1.64/kg KNORR CUORE DI BRODO VARI TIPI - GR 12	3.69 1.64/kg NOSTROMO FILETTI DI TONNO ALL'OLIO DI OLIVA GR 250
1.59 12.72/kg RIO MARE FILETTI DI SGOMBRIO - GR 125 • ALL'OLIO DI OLIVA • AL NATURALE	1.29 6.45/kg D'AMICO MELANZANE A FILETTI GR 250
1.49 3.24/kg HEINZ TOMATO KETCHUP GR 480	1.00 2.98/kg MOLINO BIANCO PAN BAULI ETTO GR 400 • INTEGRALE • CEREALI
1.50 2.88/kg GALLINOVA UOVA FRESCHE EXTRA ALLEVATE A TERRA	1.00 3.33/kg ROBERTO GPANNI PER HAMBURGER GR 300
1.00 2.88/kg COLUSSI CRACKERS SALATI GR 500	1.49 12.42/kg POGGIO DEL FARRO GALLETTA BIO GR 120
1.15 11.54/kg FIorentini BIO TRIANGOLI IN GR 100 • DI RISO • DI MAIS	1.15 11.54/kg FIorentini BIO SFOGLIA IN GR 100 • DI RISO • DI MAIS

gli ALIMENTARI

1.29 1.58/kg GAROFALO LASAGNA DI SEMOLA GR 500 • RICCA • LISCIA	1.10 1.10 DESANTIS OLIO DI SEMI DI GIRASOLE LT 1
0.85 3.46/kg AGNESI FESTAIOLA PASTA ALL'UOVO VARIE TRAFILE - GR 250	0.59 2.15/kg BARILLA EMILIANE PASTA ALL'UOVO VARIE TRAFILE GR 275
0.45 1.12/kg LA ROSINA DATTERINI GR 400	0.39 1.97/kg DEL MONTE POMODORI PELATI GR 400
1.89 5.23/kg STAR GRANRAGÙ VARI TIPI - GR 180 X 2	1.59 1.59 TAGLIATI X LA CONVENIENZA
1.39 2.32/kg BIFFI PESTO ALLA GENOVESE - GR 150 • CLASSICO • SENZA AGLIO	0.50 1.25/kg DECO LEGUM - GR 400 • BORIOTTI • CECI • CANNELLINI • LENTICCHIE

le BEVANDE

1.98 1.22/kg VITASNELLA ACQUA MINERALE NATURALE LT 1.5 X 6 BOTTIGLIE	1.68 1.13/kg LETE ACQUA MINERALE EFFERVESCENTE NATURALE LT 1.5 X 6 BOTTIGLIE
12.50 1.78/kg MOLINARI SAMBUCA CL 70	1.10 2.64/kg SANTA PLUS SUCCHI PLUS VARI GUSTI LT 1
6.90 1.07/kg CASTAGNER GRAPPA INVECCHIATA IN BARRICCHE DI CILIEGIO CL 35	1.00 1.52/kg CERES BIRRA TOP PILSNER CL 66
2.99 3.99/kg PIRELLA GÖTTSCHEW BIRRA - CL 75	1.59 3.00/kg TENNENT'S SUPER BIRRA CL 60

VIA MILANO SAN NICOLA LA STRADA
VIA DE GASPERI 25 - SAN NICOLA LA STRADA
(ORARIO CONTINUATO 8,00-20,30)

Deliberate le onorificenze per dirigenti, tecnici e società benemerite

PREMI CONI: PIOGGIA D'ORO SULLO SPORT CASERTANO

 MASSIMI RICONOSCIMENTI PER L'ALLENATORE DELLA JUVE TRICOLORE FRANCO MARCELLETTI
 E LO STORICO DIRIGENTE CARLO GIANNONI E PER I 50 ANNI DELLA ARCA ATLETICA AVERSA

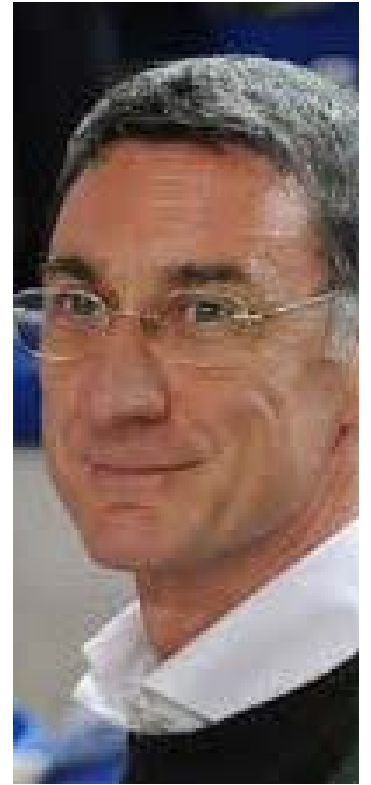
Pioggia d'oro sullo sport casertano in occasione dell'attribuzione delle onorificenze Coni a dirigenti, tecnici e società di Terra di Lavoro. Tre i massimi riconoscimenti attribuiti dalla Commissione Centrale Benemerente, e cioè la Palma al Merito Tecnico a Franco Marcelletti, allenatore della Juve Caserta "tricolore", e la Stella al merito sportivo allo "storico" Segretario da mezzo secolo dello stesso sodalizio "scudettato", Carlo Giannoni. Un'altra Stella d'Oro al merito sportivo è stata attribuita all'Arca Atletica Aversa, cara a Vittorio Savino, Bruno Fabozzi e sostenuta da Paolo Santulli, per i 50 anni di prestigiosa attività a livello nazionale con la conquista di numerosi titoli a livello giovanile ed assoluto.

"Non era mai accaduto che in una sola occasione la nostra provincia avesse ottenuto tre riconoscimenti al massimo livello - commenta il Delegato Coni Michele De Simone che insieme al coordinatore tecnico Geppino Bonacci ha curato l'istruttoria delle pratiche - e, visto che la cerimonia di consegna verrà effettuata, auspicabilmente, nei primi mesi del 2021, mi sembra significativa la circostanza che, proprio nel trentennale della conquista dello scudetto da parte della Juve Caserta vengano premiati due esponenti di rilievo dello staff tecnico e dirigenziale del tempo".

Ma l'elenco degli insigniti si arricchisce con altri significativi



protagonisti dello sport casertano: ai tre riconoscimenti aurei se ne aggiungono due d'argento e cioè al dirigente sportivo e delegato dell'Unione Sportiva Stampa Italiana Lucio Bernardo, e al dirigente della Fitarco Antonio Di Benedetto, peraltro fondatore della Società Arcieri Campani di Capua, il cui palmares è ricco di titoli italiani e internazionali. E poi altri tre dirigenti hanno meritato la Stella di Bronzo, e cioè Donato Santoro, vicepresidente dell'Automobile Club Caserta e dirigente della Csai (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana); Salvatore Romano da Bellona, delegato provinciale



della Federazione Italiana Danza Sportiva, e Antimo Di Fuccia da Marcanise, dirigente della Federazione Pugilistica Italiana. Sul podio, insignite della Stella di Bronzo, altre due "storiche" società sportive, da quasi cinquanta anni affiliate con continuità alla Federazione di appartenenza, e cioè il Rugby Clan di S. Maria Capua Vetere, caro al Presidente Giuseppe Casino, e la Società Bocciofila "Maddalena" di San Nicola la Strada del Presidente Fiore D'Aurino. Oltre all'oro di Franco Marcelletti, il comparto dei tecnici casertani viene premiato con quattro Palme al Merito, attribuite ad Anna

Maria Curci di Maddaloni per il pattinaggio, a Luigi Fiorinelli di Maddaloni per il karate, ad Antonietta Tana di Caserta per il tiro a segno, infine a Giuseppe Foglia di Marcanise, più volte chiamato in nazionale e spesso sul ring all'angolo dell'olimpionico Clemente Russo. I riconoscimenti, proposti dal Coni di Caserta, sono stati ufficialmente comunicati agli interessati dal presidente regionale Sergio Roncelli dopo la chiusura qualche giorno fa dei lavori della Commissione Centrale Benemerente Sportive, di cui fa parte il campano Nello Talento, peraltro componente della Giunta

centrale Coni.

"Alla premiazione di dirigenti, tecnici e società sportive - conclude il Delegato Coni Michele De Simone - si aggiungerà, come è tradizione, quella degli atleti più prestigiosi della provincia di Caserta, che hanno conseguito nell'ultima annata sportiva risultati assoluti nelle competizioni a livello mondiale, europeo e nazionale. Una celebrazione questa dei Premi Coni che ci auguriamo possa coincidere nei primi mesi del 2021 con l'auspicata ripresa dello sport italiano, ancora bloccato dalla drammatica pandemia".



Abbigliamento Donna
Abiti da Cerimonia
Taglie comode

NUOVI ARRIVI
SCONTI DEL 50%

Via S. Croce 7/11 - San Nicola la Strada (Ce)



SAI PERCHÈ MI BATTE IL CORAZZON? Ho visto Maradona, ho visto Maradona!



Il 25 novembre il mondo si è fermato, travolto, stravolto, dalla perdita di Diego Armando Maradona in seguito ad un arresto cardio-respiratorio. La notizia non ha sconvolto solo il mondo del calcio, ma milioni e milioni di persone, a prescindere o meno dal tifo calcistico. Perché una leggenda è una leggenda, punto. E le leggende scrivono, dettano la storia, sono la storia. Ieri, in occasione dei funerali, le storie di Napoli e dell'Argentina si sono intersecano in un'unica scia, puntate le luci del mondo sui loro omaggi e commemorazioni. "Maradona, dalla sua nascita, è stato il riflesso dell'Argentina", sono le parole del giovane argentino Pablo Martínez. "Un paese dove le classi sociali si combattono. Dove le persone non vogliono davvero davvero che i poveri abbiano il diritto di avere una vita uguale a quella degli altri. Perché è un dato di fatto: le persone vogliono che i poveri siano migliori, ma mai allo stesso livello di uno. Vogliono che i poveri stiano meglio. Ma guardandoli sempre dall'alto. Maradona guardò quelle persone e gli sputò in faccia. Perché sapevo come erano. Ammiro Maradona perché non è mai stato un ipocrita!" prosegue Pablo, che conosce bene la terra argentina, il contesto di Buenos Aires e delle terre circostanti. Diego Armando Maradona venne alla luce proprio tra le baracche di Lanús, sobborgo di Buenos Aires, ma grazie alla determinazione, passione e l'innato talento sui campi di calcio, ha fatto del riscatto il suo modus operandi. "Voglio diventare l'idolo dei ragazzi poveri di Napoli, perché loro sono come ero io a Buenos Aires" è una delle frasi più celebri di El Pibe de Oro. Il fenomeno mondiale lasciò il segno in ben 4 Mondiali con la sua Nazionale: 1982, 1986, 1990 e 1994. La sua carriera è stata costellata di successi, basti pensare alla discesa in campo con i club: nell'Argentinos Juniors, nel Barcellona, nel Siviglia, nel Newell's Old Boys e nel Boca Juniors. Ma è dallo storico 5 luglio del 1984 che inizia con il Napoli una storia d'amore che durerà per tutta la vita, con la città, il club e i tifosi tutti. Tra loro Paolo Marotta, cittadino e tifoso napoletano che il Campione del mondo l'ha visto davvero, tra gli spalti acclamati in occasione della sfida europea - ed epocale tra il Napoli e il Bayern Monaco del 1989. Ricordi del periodo d'oro di Diego e Partenope. Tra queste righe, riportiamo il racconto inedito di Paolo, che attualmente vive nelle Marche, amando

profondamente la sua città d'origine e viaggiare: non a casa, ha visitato ben 132 Paesi!

HO VISTO MARADONA
München, 19 aprile 1989,
sull'Europa sventola bandiera azzurra.
Stanotte Napoli non dorme, aspetta il sì di Maradona", titolava la Gazzetta dello Sport il 30 giugno 1984; alle 24,00 si chiudeva la sessione estiva di quella campagna trasferimenti e il lungo tira e molla con il Barcellona per portare il fuoriclasse argentino a Napoli era arrivato, per forza di cose, al punto di non ritorno. Sì o no.
Il presidente del Napoli, ing. Corrado Ferlaino, quella sera volò in Spagna, non prima di aver depositato in Lega una busta vuota; aveva già intuito che l'operazione si sarebbe conclusa fuori tempo massimo. Ed infatti Diego firmò soltanto la matina del 1° luglio.
A quel punto, con la complicità di una guardia giurata con accento napoletano, un uomo di fiducia del presidente sostituì la busta precedentemente consegnata, con quella contenente il contratto.
Cinque giorni dopo il campione argentino era già a Napoli: cominciava una lunga, vera, infinita storia d'amore.
Vivevo a Roma durante le prime due stagioni di Diego in maglia azzurra, 4° e 5° superiore frequentate in un istituto tecnico a Colli Albani in una classe equamente divisa -come è giusto che fosse- tra romanisti e laziali.
"Vedi Diego e poi muori", titolò "Il Mattino" lunedì 25 febbraio 1985, all'indomani del 4-0 del Napoli sulla Lazio con 5 goal di Diego (uno di mano, annullato) che sventolai orgogliosamente in classe.
Il 10 maggio 1987 è la data che ha scelto la storia per il Grande Evento ed, io quel giorno, al San Paolo c'ero. Come pure all'Olympiastadion di München il 19 aprile 1989, per assistere alla semifinale di Coppa Uefa. Il Napoli in Baviera per difendere il 2-0 conquistato in casa, con due assist di Maradona.
Altri tempi, senza internet. Ma esisteva un treno diretto Napoli-Monaco, l'espresso 286, tutti i giorni alle 18,53; partii la domenica 16 aprile e proseguì direttamente per Norimberga, per far visita ad Hans, il mio amico insegnante di latino e greco in un liceo di Erlangen. Onorai l'invito di seguire una sua lezione, ma la mia attenzione rivolta alle studentesse, piuttosto che alle sue parole...
Il giorno della partita arrivai a Monaco nelle prime ore del mattino. In un'atmosfera accogliente, decine di migliaia di sostenitori azzurri, provenienti da ogni parte d'Europa, continuavano ad invadere, pacificamente, la città.
Allo stadio con metrò, a me stupiva leggere sul biglietto che fosse indicato il numero di posto a sedere: Block F1, Reihe 6, Platz 14; inimmaginabile al San Paolo a quei tempi, nemmeno in tribuna. Tutta



esperienza. Naturalmente non fu possibile sedermi al mio posto. La partita la vidi, come al San Paolo, in piedi. Nonostante la sconfitta dell'andata, tra i supporters bavaresi prevaleva la convinzione, per niente celata, di poter ribaltare il risultato dell'andata; sotto la loro curva, dalla parte opposta alla nostra, nei minuti antecedenti l'inizio della partita avevano persino organizzato un rumoroso concerto rock. E sulle note di "Life is Life" Maradona ne approfittò per un leggendario riscaldamento, con gli scarpini slacciati, a ritmo di musica, un "barilete cosmico" che rovinò loro la serata. Finalmente il fischio d'inizio. Tedeschi, come prevedibile, all'arrembaggio; noi difesa e contropiede, con ripetuti show di Diego, fermato con le buone e, spesso, le cattive. Una sua strepitosa punizione li fece tremare, salvati da una fenomenale parata di Aumann che nulla poté, un paio di minuti dopo, quando su cross di Careca, Maradona, 165 cm, si elevò tra SETTE maglie rosse, mettendo di testa il pallone in rete. Il tripudio nella curva occupata dai napoletani: urla, abbracci, gioia, commozione. Quel goal, dopo solo 20 minuti, di fatto chiudeva i conti. Al Bayern, a quel punto, sarebbero servite quattro reti per passare il

turno, impossibile contro quel Napoli.
"Ma, diamine, un po' di contegno".
"La partita è ancora lunga", pensavo con la consapevolezza di aver già vinto.
E quando il mio sguardo fu di nuovo rivolto verso il campo, il Bayern era di nuovo nella nostra metà campo. Giuliani parava e parava ancora, Renica respingeva di piedi e di testa, Fusi un muro, De Napoli roccia, Alemão due polmoni ferro.
Ma intanto il tabellone segnava ancora zero a zero:
"BUFFON!! Aggiornate il punteggiogio!!"
Ma una voce mi gela:
"Guarda che il goal è stato annullato"
"Come Annullato? Chi? Quando? Perché?..."
"Fuorigioco"
Ci sarà da soffrire, maledizione. Ma, intanto, resistiamo: è zero a zero alla fine del primo tempo
Si riparte e non cambia il canovaccio. Loro attaccano, ma noi abbiamo Diego.
Al 61', Nachtweih, il biondo terzino destro, svirgola una palla nei pressi della sua area di rigore. In agguato Diego la fa sua, regala un assist a Careca. Il centravanti brasiliano, al posto giusto, nel momento giusto deve solo spingerla in rete.

Di nuovo il tripudio, ma stavolta non staccherò lo sguardo dal campo. si riprende con la palla al centro, è goal, è goal! Bayern 0 - Napoli 1. Conferma il tabellone.
Nemmeno il tempo di riprendere fiato e tedeschi pareggiano; bisogna ancora stringere i denti. Il tempo sembra non passare mai, finché al 76' il solito perfetto assist da sinistra verso di Diego lancia Careca che s'invola verso la porta avversaria e fulmina Aumann.
La festa può cominciare.
Le lacrime, uscendo dallo stadio, in direzione Marienplatz. Lacrime di gioia.
Ieri, caro Diego, mi hai fatto piangere ancora. Stavolta, purtroppo, lacrime di dolore. Un dolore lancinante. Mi ha lasciato uno di famiglia.
Hanno detto, dicono e diranno il contrario, ma si sarebbero tagliati un piede per averti visto giocare con le loro brutte maglie a strisce.
E, invece, tu hai scelto, la NOSTRA maglia azzurra. E ci sei sempre rimasto fedele. Per questo, e per tutto il resto, grazie.
Grazie, NOSTRO grande invincibile eroe, grazie.
Vivrai per sempre nei ricordi di chi ti ha, sinceramente, amato.
GRAZIE!"
Grazie Diego, da parte di tutti.

TINA RAUCCI



ITALBASKET: DUE EX CASERTA NELLA BOLLA DI TALLINN



Con il campionato fermo, gli occhi del basket italiano si concentrano sulla Nazionale di coach Meo Sacchetti che oggi e lunedì affronteranno Macedonia del Nord e Russia nell'ambito del gruppo B delle qualificazioni al prossimo EuroBasket in programma nel 2022. Le due sfide si disputeranno entrambe all'interno della bolla predisposta dalla FIBA a Tallinn in Estonia e sa-

ranno trasmesse in diretta e in esclusiva da Sky Sport. La lista dei dodici convocati scelti da Sacchetti ci danno l'immagine di una Nazionale sicuramente sperimentale ma non di certo priva di giocatori interessanti. Tra gli azzurri partiti alla volta dell'Estonia figurano anche due ex giocatori della Juvecaserta che negli ultimi anni di massima serie hanno avuto diversi impatti sulle sorti del sodalizio bianconero. Parliamo ovviamente di Michele Vitali e Amedeo Tessitori che, nonostante i rispettivi 29 e 26 anni, rappresentano due dei giocatori più esperti della

spedizione azzurra che annovererà solo cestisti nati dopo il 1993.

Se Vitali e Tessitori rappresentano per Sacchetti elementi abbastanza conosciuti, l'interesse del CT e di gran parte dei tifosi in queste due partite sarà rivolto soprattutto a esordienti come Alessandro Pajola, grande protagonista del recente derby tra Virtus e Fortitudo, il milanese Davide Moretti in cerca di visibilità, il play della Virtus Roma Tommaso Baldasso, il canturino Andrea Pecchia e il triestino Davide Alvitì. Il capitano degli azzurri sarà Amedeo Della Valle, ragazzo che

da qualche anno fa fatica ad affermarsi all'interno del giro della Nazionale ma che ha dimostrato in varie occasioni di non avere nulla da invidiare a tutti quei giocatori che spesso a lui sono stati preferiti dai vari CT alternatisi sulla panchina della Nazionale. Tra le certezze di questa Italia figura senza ombra di dubbio Marco Spissu, playmaker della Dinamo Sassari che sotto la guida di coach Pozzocco si sta affermando come uno degli italiani più interessanti del nostro campionato nel suo ruolo.

L'Italia, in quanto Paese ospitante di uno dei gironi del

torneo che si disputerà a Milano, ha già acquisito il diritto a prendere parte all'Europeo ma questo girone di qualificazione non è da affrontare in maniera leggera per i ragazzi di volta in volta chiamati in causa da coach Sacchetti poiché ognuno di loro non avrà tantissime possibilità di mettersi in mostra agli occhi del CT e, pertanto, importante per tutti sarà farsi trovare pronti e approfittare dell'assenza di giocatori NBA e di Eurolega che durante le finestre all'interno della stagione non potranno aggregarsi alla Nazionale.

Emanuele Terracciano

DALL'ECCELLENZA AI SETTORI GIOVANILI ANCORA TUTTO FERMO CON TANTE OMBRE SUL FUTURO. DA OTTO MESI STADI CHIUSI E CAMPIONATI SOSPESI. SCENDE IL CAMPO IL NUMERO UNO DEL COMITATO REGIONALE CAMPANO CALCIO DILETTANTI, UN LOCKDOWN SENZA FINE. PARLA IL PRESIDENTE CARMINE ZIGARELLI: AUSPICO UNA RIPARTENZA A DICEMBRE. NON POSSIAMO FAR MORIRE SOGNI E PASSIONI DI SOCIETÀ' E CALCIATORI



le società campane, serbatoi di speranza e di futuro. Stiamo attraversando giornate lunghe e complesse, in cui tutte le società, stanno dando grande prova di professionalità e soprattutto di responsabilità. Lo stop al nostro amato calcio dilettante e giovanile – continua il Presidente del Comitato Regionale Campano, Carmine Zigarelli – ci ha lasciati praticamente interdetti, soprattutto perché tutti i nostri club hanno totalmente rispettato i protocolli governativi, garantendo una partenza in completa sicurezza. E soprattutto, come ben ha dichiarato il **Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Cosimo Sibilia**, non siamo noi gli 'untori'. Noi siamo quelli che i ragazzi li tolgono dalla strada e provano in tutti i modi con regole, disciplina e tanto affetto, a costruire per loro un futuro migliore. Ci sono presidenti di società, che nonostante mille difficoltà, si sono iscritti ai campionati, per continuare a regalare un sogno a tanti giovani in totale sicurezza, consentendo loro di socializzare nel pieno rispetto dei dispositivi normativi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Chiediamo semplicemente chiarezza per il mondo del calcio, perché dietro ogni società ci sono dei presidenti, dei dirigenti, dei medici, degli allenatori, dei calciatori, dei genitori, dei giornalisti, dei tifosi, a cui abbiamo il dovere ineludibile di dare spiegazioni dettagliate, perché nessuno deve essere lasciato solo. Come Comitato Regionale Campania non possiamo agire in autonomia, dato che siamo figli della Lega Nazio-

nale Dilettanti, che a sua volta è componente di maggioranza relativa della FIGC, l'unica titolata a sedere nei tavoli istituzionali. Personalmente – conclude il Presidente Zigarelli – non posso che ringraziare i presidenti di società e tutti i loro staff, per la grande prova di maturità e consentitemelo di 'eccellente pazienza' che stanno dimostrando,

in questa situazione di incertezza normativa. Stiamo lavorando per tutti loro, per tutelare progetti e passione. Garantisco a tutte le società dilettantistiche della Campania, il mio appoggio per ogni tipo di confronto e di iniziativa pacifica e in sicurezza, nell'interesse vero dello sport di base, giovanile e dilettante."

Vincenzo Lombardi

Da oltre un mese il calcio dilettanti è lockdown, di quelli più duri e severi. Dall'**Ecceellenza** alla **Terza Categoria**, decine di campi chiusi e riflettori spenti in attesa di tempi migliori. L'ultimo weekend calcistico degno di questa enfasi era stato quello del 18/19 Ottobre prima che i DPCM fermassero nuovamente un settore che negli ultimi nove mesi ha dovuto mestamente assistere alla ad un ridimensionamento senza precedenti. Anche durante le settimane in cui si è provato a ripartire, con tantissimi sforzi da parte della Federazione e soprattutto delle società, non si era potuto far altro che assistere ad un numero sempre più alto di partite rinviate e grandissime difficoltà di gestione dei protocolli COVID. La sola **Serie D** cerca di mantenere il passo e proprio in queste settimane si stanno disputando le gare di recupero con la viva speranza che ci si possa mettere in pari nel

mese di dicembre. Il **Comitato Regionale Campano**, intanto, su proposta del Presidente **Carmine Zigarelli**, frutto delle costanti interlocuzioni con i club campani, e sulla scia delle linee guida della Lega Nazionale Dilettanti, immagina la possibilità di poter riprendere le attività appena dopo il termine di efficacia dell'attuale DPCM, si ipotizza la ripresa degli allenamenti a partire dal **4 dicembre**, per le due settimane successive. Si ipotizza una ripartenza per il weekend del **19-20 dicembre**, prima con i recuperi delle gare non disputate per poi partire con i campionati. "Il nostro più grande auspicio per il calcio dilettantistico e giovanile campano è quello di una ripartenza in tempi stretti, ma che sia ben chiaro che tutte le nostre decisioni sono diretta conseguenza dei dispositivi governativi. Nonostante le tante difficoltà e il periodo di grande incertezza continuiamo a lavorare senza sosta per e con

KART, ANCORA UNA VITTORIA PER GIOVANISSIMO CASERTANO SAMUELE GIANNINI



Una nuova vittoria per il giovanissimo pilota casertano di kart Samuele Giannini che domenica scorsa ha conquistato il primo posto anche nell'ultima gara del campionato regionale ACI Sport Campania, nel circuito internazionale del Volturno di Limatola. Nella categoria Entry Level Giannini ha dato spettacolo riuscendo a vincere una gara cominciata in salita. Nelle qualifiche aveva fatto registrare il secondo miglior tempo ma nella semifinale, per un errore causato anche dal forte vento, in una curva è uscito di pista perdendo tre posizioni. Grazie a due sorpassi il giovane pilota casertano riusciva ad accedere alla finale nella quale, pur partito in quarta posizione, riusciva a conquistare il primo posto grazie a tre spettacolari sorpassi da veterano. Un'ottima conclusione del campionato regionale, chiuso al secondo posto, per il piccolo pilota della ASD ESSEGI che ha dimostrato un innato talento che sarà molto utile il prossimo anno, quando Samuele Giannini passerà alla categoria superiore.

IL MONDO INTERO PIANGE LA SCOMPARSA DEL FUORICLASSE ARGENTINO. UNA VITA IN SOSPESO TRA I MIRACOLI IN CAMPO E GLI ECCESSI FUORI. LO STADIO DI FUORIGROTTA PORTERÀ IL SUO NOME

IL CALCIO PERDE IL SUO RE

ADDIO A DIEGO MARADONA, IL DIVINO CHE SAPEVA ESSERE FELICE SOLO CON IL PALLONE TRA I PIEDI

Il calcio ha perso il suo Dio. Questo maledetto 2020 sta sgretolando come granella pezzi della nostra vita. Il più grande calciatore di ogni tempo si è spento a 60 anni dopo una vita di eccessi nel privato e di prodezze sul campo da gioco, dopo essere morto e risorto più di una volta, dopo aver compiuto dei miracoli calcistici ancora oggi irraggiungibili. Ha vinto da solo scudetti, Coppe e Campionato del Mondo e da solo ha vissuto gran parte della sua vita. Una solitudine "nascosta" dalle migliaia di persone che lo circondavano solo per godere di quei privilegi che ogni suddito del RE finisce inevitabilmente per ricavarne. **"Non sarò mai un uomo comune"**, è stato il titolo che ha accompagnato una vita fatta di magie, cadute, risalite, gol impossibili, champagne, cocaina, trionfi ed abissi di un ragazzo nato del povero borgo di Lanus e predestinato a diventare una divinità del pallone tanto da meritarsi libri, film, biografie, romanzi, saggi, canzoni e addirittura una Chiesa, la **"Iglesia Maradonia-na"**, religione fondata dai suoi sostenitori nel 1998 e che vanta oltre ottocentomila seguaci. A Napoli e con la "sua" Argentina gli anni che lo consacrano per sempre a calciatore senza eredi, dopo aver debuttato tra i professionisti a 16 anni e vinto un Mondiale Juniores nel 1979 in Giappone. Nel luglio del **1984** quei palleggi in un San Paolo stracolmo oltre l'inverosimile per l'inizio di una storia d'amore resa possibile da una trattativa di mercato che potrebbe diventare una fiction. **Totonno Juliano** che dopo giorni di frenetici e a tratti drammatici tira e molla con il Barcellona chiama **Ferlaino** ed annuncia il colpo che cambia la storia del Napoli. Con il popolo azzurro è subito amore tra giocate celestiali ed amicizie pericolose. Sono gli anni del **Clan Giuliano di Forcella** e Dieguito non disdegna le notti a casa di **don Carmine** con tanto di foto nella vasca a forma di conchiglia. Nasce **Diego junior**, frutto di una scappatella con la bella **Cristiana Sinagra** e la Juventus viene battuta a Torino facendo cambiare le storiche gerarchie. Il **10 Maggio 1987** il

primo storico scudetto all'ombra del Vesuvio, la poesia più bella dell'italico campionato. Sono passati 33 anni e quella vittoria ha sempre avuto il sapore di un qualcosa che andasse oltre il calcio e i classici numeri un campionato di Serie A. Quel tricolore è il suggello di un amore eterno che si sta riflettendo in questi giorni sancendo una volta di più il rapporto tra un Re e il suo popolo. Qualche mese prima, giugno 1986, a **Città del Messico**, la corona di **Campione del Mondo** in un torneo che vinse praticamente da solo con gol consegnati alla storia. Il tocco beffardo sul palo lontano nella sfida contro l'Italia nel girone di qualificazione, il **"gol del secolo"** contro l'Inghilterra scartando mezza difesa britannica, la doppietta indavolata contro il Belgio in semifinale. Capitolo a parte per lei, la rete diventata romanzo, l'azione che ferma il tempo e consegna genio e sregolatezza di Maradona all'immortalità: **"La mano di Dios"**, il tocco di pugno sull'uscita del portiere inglese **Peter Shilton**. I 185 centimetri dell'estremo difensore britannico contro i 165 di Maradona. **"Venite ad abbracciarmi altrimenti l'arbitro non convalida"**, dirà Diego ai suoi compagni rimasti impietriti da quella azione che diventerà prosa cinematografica. Quattro anni dopo **"La mano di Dios"**, sarà un altro Mondiale, quello del **1990 in Italia**, a scrivere nuove pagine in chiaroscuro. Diego arriva da un biennio napoletano che ha trasformato in realtà i sogni più impossibili dei tifosi. La **Coppa Uefa** del 1989 e il secondo **scudetto** l'anno successivo. C'è la semifinale al San Paolo contro l'Italia di **Azeglio Vicini** che viaggia spedita verso la finale e quella provocazione al pubblico napoletano che viene apertamente invitato a fare il tifo per lui. I rigori maledetti fanno piangere un intero Paese che pochi giorni dopo fischierà l'inno argentino all'Olimpico prima della finale contro la **Germania**. Quel **"Hijos de puta"** immortalato dalle telecamere e il rigore dubbio assegnato ai tedeschi che alzano la Coppa, decreteranno la fine della storia d'amore tra Maradona

e l'Italia. A marzo del 1991 la squalifica per doping. Tracce di cocaina nelle urine, dopo che le ventuno volte precedenti dettero esito negativo. Qualcuno aveva voltato le spalle a Diego e lui voltò le spalle all'Italia prima degli ultimi sprazzi da calciatore e il sogno diventato incubo del Mondiale americano del 1994. Ancora positivo ai controlli e l'inizio della discesa agli inferi per una vita diventata fin troppo spericolata. Lo ritroveremo nel 2008 sulla panchina dell'Argentina a litigare con arbitri e giornalisti. Si qualifica in maniera rocambolesca per il Mondiale Sudafricano del 2010 ma ai quarti di finale arriva la "vendetta" della Germania e dopo lo 0-4 arriva l'esonero. Meno di un mese fa il Mondo intero aveva celebrato i suoi 60 anni nell'ennesimo momento difficile che attanagliava una vita presa a calci troppe volte. Quell'operazione al cervello che sembrava essersi conclusa con un nuovo miracolo della medicina. Non è stato così. **Diego Armando Maradona** è andato via troppo presto ma forse già da tempo

aveva imparato a convivere con la paura della morte. Agli altri ha regalato il meglio di sé, per lui ha tenuto errori ed incubi che lo hanno strappato troppo presto all'amore della sua gente. Con tanta gente ha condiviso trionfi, soldi e privilegi, da solo ha dialogato a lungo con la morte e sofferto i danni irreparabili della cocaina. Di lui disse **Paulo Roberto Falcao**, dimenticato campione del Brasile e della Roma: **"Diego Maradona è una divinità con il pallone tra i piedi. Un umano senza..."**. A chi ha ammirato le sue gesta l'onore di tramandare quel **"Ho visto Maradona"** che per sette anni ha accompagnato gli ottantamila del San Paolo. Napoli ha perso il Comandante che guidò la Rivoluzione, il calcio piange la sua massima espressione. Poche ore dopo la sua morte è partito il tam tam che ha immediatamente coinvolto tifosi, istituzioni, gente comune, personaggi famosi (tra i primi il regista Premio Oscar, Paolo Sorrentino) e tanti altri. Lo Stadio "San Paolo" diventerà lo Stadio "Diego Armando Maradona". Quella che è stata la



casa dei miracoli per sette anni, diventerà per sempre casa sua. Infine, ci piace riportare queste poche righe estratte da un articolo del grande **Gianni Brera** per **"Repubblica"** del febbraio 1987, tre mesi prima dello scudetto. Il Napoli era di scena a Udine, un match importante per la corsa al tricolore. Gli azzurri vinsero 3-0 con doppietta di Diego e Brera sentenziò: **"Maradona è la bestia iperbolica, nel senso infernale, anzi mitologico di Cerbero: se fai tanto di rispettarlo secondo lealtà sportiva, lui ti pianta le zanne nel coppino e ti stacca la testa facendola cadere al suolo come un frutto dal picciolo ormai fradicio"**.

Vincenzo Lombardi



Espurghi S. Nicola Service srl

Tel. 0823 457233 - 0823 451076 - espurghisannicolaservice@gmail.com



**INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DEI RIFIUTI
ESPURGHİ**

**TRASPORTO ACQUA POTABILE
BONIFICA AMIANTO**

**DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI
MANUTENZIONI EDILI**

**NOLEGGIO CASSONI DA NC 3 A MC 30
TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON
IMPRESA DI PULIZIE GIARDINAGGIO**

**NOLEGGIO PIATTAFORMA AEREA
SMALTIMENTO INERTI
ISPEZIONE FOGNATURE CON VIDEOCAMERA**

**Uffici: Via S. Croce, 58 San Nicola la Strada
Tel. 0823 457233 - 451076 - 454168 Fax 0823 453263**

Fotostudio Pino Pasquariello

Fotogadgets personalizzati

Idea Regalo



Cerimonie - pubblicità - attualità - videoriprese
San Nicola la Strada(CE) - 0823.1545089 - 328.8694140

Costruiamo insieme il futuro Il legame tra cibo e cultura



Grazie al nostro Patrimo alimentare costruiamo insieme il futuro,

ed è evidente che c'è un forte legame tra cibo e cultura.

Ma dietro questa connessione c'è tanta fatica e dedizione. Infatti la resilienza, termine molto conosciuto di questi tempi ha dato finalmente i suoi dolci frutti.

Finalmente dopo tanto lavoro, il Cece di Teano, orgoglio casertano è diventato Presidio Slow food. Ricordiamo ai lettori che dietro un Presidio c'è sempre il racconto di un territorio, le sue radici, i suoi antenati.

Da un'idea di sviluppo sbagliata erano a rischio i nostri antichi saperi e culture e Slow Food lo ha visto con anticipo. Tutelare i prodotti e le tradizioni locali è il modo scelto da Slow Food per proteggere la biodiversità alimentare. I Produttori che con il loro lavoro danno vita ai Presidi Slow Food attraverso un'operazione di trasparenza rispettano le tecniche di coltivazione antiche e i principi sulla quale si fonda l'associazione assicurare un cibo buono, pulito e giusto. Andiamo ora ad



esplorare il Territorio casertano con il famoso Cece piccolo riccio per la sua forma piccola e rugosa ma dal suo sapore intenso. I produttori della Masseria del Sesto hanno ripreso la coltivazione di questo antico e raro seme che era in via di estinzione e grazie all'impegno dei Presidi ne hanno fatto un'eccellenza del nostro territorio. Sasà Martucci della pizzeria

i Masanielli utilizza con orgoglio questa materia prima sulle sue pizze speciali infatti ha dedicato a questo legume una pizza dal nome un Orto di Teano. Mentre un piatto tradizionale che meglio riflette questa antica cultura sono i tagliolini tirati a mano conditi con i ceci, sugo di pomodoro e salsiccia di maiale nero di Teano.

Lucia Principe

ALL'ISTITUTO "TERRA DI LAVORO" IN DIRETTA STREAMING "STUDIO&SPORT" CON I CAMPIONI DELLO SPORT

Nonostante l'emergenza epidemiologica Covid 19, che attualmente non consente la formula in presenza, non si fermano le attività presso l'Istituto presieduto da Emilia Nocerino, infatti lunedì 30 novembre alle ore 10.00 docenti ed allievi parteciperanno in diretta streaming all'evento "Studio&Sport". Ai lavori introdotti dalla Preside Emilia Nocerino, moderati dal prof. Marco Lugni e coordinati dalla prof.ssa Maria Letizia Desiderio, intervengono Aniello Parisi allenatore dell'under 18 della AS Roma, il pluricampione karateka Lucio Maurino, l'ex cestista in serie A Sergio Mastroianni ed il giornalista sportivo Lucio Bernardo. L'evento si prefigge di analizzare come si è campioni dello sport e come si possa nel contempo coniugare attività sportiva ai massimi livelli e impegnarsi nello studio, con traguardi conquistati incastrando allenamento, palestra, aule, studio, sforzi che rendono gli atleti più completi e pronti ad affrontare la vita, una volta lasciato i vertici dello sport.



LICEO - TECNICO
TERRA DI LAVORO
CASERTA



AS-ROMA

STUDIO & SPORT
LUNEDÌ 30 NOVEMBRE
ORE 10.00 EVENTO IN STREAMING



-65%
sconto
immediato

-35%
restituito
in 10 anni

=
è come
se non la
pagassi

**Caldaia
PES@ZERO**

**L'offerta super leggera per te
e per l'ambiente**

ENGIE ha un esercizio per farti perdere peso: **cambiare caldaia!**
Con **CALDAIA PESO ZERO** avrai una nuova caldaia che pesa meno
sull'ambiente e sul tuo portafoglio

**Scopri i dettagli dell'offerta
più strong di ENGIE.**

L'offerta prevede una nuova caldaia a condensazione
di classe energetica A+ dotata di termostato WIFI
e con installazione inclusa nel prezzo

ENGIE

Giuseppe Dell'Aquila

Assistenza Caldaia - Climatizzatori

Via Roma, 44 - Caserta - Tel. 0823 321475

770€*

(IVA inclusa)
anziché 2.199€

**Rimborsati in 10 anni
se sottoscrivi
luce e gas.**

IL COVID-19 CHIAMA IN GIOCO LA DONNA DEL FUTURO

Il palcoscenico degli scenari attuali chiama in gioco la donna: il Covid-19 ha mostrato chiaramente le attitudini e le risorse di quest'ultima, che, ove impiegate anche fuori dalla realtà familiare e privata, potrebbero realmente consentire un miglioramento di quel ben-essere generale, traducibile in una rinnovata qualità della vita.

E' già la storia a mostrarci, sin dai tempi antichi, la donna come perno della collettività organizzata, che trova nella famiglia il proprio fulcro primario ed imprescindibile.

La mente corre alle guerre, alle pestilenze, alle migrazioni per esigenze di lavoro ed alla conseguente necessità di riorganizzarsi in nuove realtà territoriali e ci rimanda l'immagine delle donne, madri, figlie, mogli e sorelle, costantemente dedite, nel privato, ad accudire e sostenere gli altri, impegnate, a livello sociale, nella lotta per le tutele delle minoranze, oltre che presente nei consessi istituzionali per la rivendicazione dei diritti civili e politici, in aderenza ad un codice interiore che vede la figura femminile, per naturale propensione, protesa verso gli altri e pronta a mettersi per ultima nelle esigenze di vita comune.

Il Covid-19 ha confermato questa attitudine della donna ad essere centro di gravità dei delicati equilibri, fisici, economici e finanche psicologici che la pandemia ha incrinato e, per moltissimi, ha addirittura mandato in frantumi: l'abbiamo trovata nelle corsie degli ospedali come medico o infermiera, impegnata, attraverso l'arte, in campagne di sensibilizzazioni e "catene" di solidarietà a favore dei senza tetto e dei più bisognosi, capace di prendere a braccetto anche le situazioni economiche più "nere", organizzando o, per meglio dire, reinventandosi letteralmente il lavoro e creando reddito a mezzo di attività manuali ovvero con l'utilizzo dei mezzi digitali.

E' inevitabile pensare quali risultati, le capacità di adattamento, resilienza, coraggio, altruismo e resistenza allo stress, propri di tutte le donne, potrebbero produrre ove impiegate anche nel terreno istituzionale, ove la

donna fosse assunta quale nuovo <strumento sociale del cambiamento>, quello che si respira nell'aria e che - mentre ci sforziamo di buttarci alle spalle un dramma di portata mondiale - inizia insistentemente a farsi strada, come un germoglio che preme il guscio del seme per venire alla luce.

Questo obiettivo, tuttavia, è perseguibile, per usare le parole di Foucault, solo a condizione di incrementare il già grande potere interiore della donna, fondato sull'autostima, conferendole anche un maggiore potere c.d. declinato: e cioè a dire, un potere "su" qualcuno, inserendo la donna, attivamente, nel tessuto amministrativo, un potere "di" prendere decisioni, assegnandole adeguate risorse in tal senso ed, infine, un potere "con", associato, quindi, al tessuto sociale ed alle reti collettive di interessi comuni, che potrebbero vederla protagonista, invece che comparsa.

Per arrivare a questo risultato, occorre non solo valorizzare la doppia preferenza di genere in tutte le tornate elettorali ma, imprescindibilmente, rafforzare il protagonismo della donna in base ad un approccio dal basso (c.d. bottom-up), piuttosto che rimanere nei consueti scenari della concessione paternalistica di risultati dall'alto (approccio c.d. top-down), da parte di un maschile che finisce così con l'aumentare il suo potere e privare ancora di più quello del femminile.

Occorre, in definitiva, capire che - per le sue capacità organizzative e le sue doti di trasparenza e condivisione - la donna detiene, in maniera indiscussa, una capacità che i sociologi definirebbero di "agency", intesa come la reattività e la capacità di agire in modo libero in un determinato contesto, modificandolo e convogliandone i risultati verso il meglio. Insomma, un maggiore protagonismo della donna - attuato attraverso l'esercizio di una cittadinanza piena e attiva e, dunque, anche a mezzo dell'investitura del potere amministrativo e politico - renderebbe la stessa strumento sociale di cambiamento con implicazioni di emancipazione, trasformazione della società e

piena realizzazione dei diritti umani.

Che sia la volta buona che questo scenario diventi realtà, specie al Sud, ove la partecipazione della donna alla vita istituzionale è marginale se non inesistente e dove, invece - in ragione del bisogno di reagire agli incredibili danni sanitari e socio-economici mietuti dal Covid e della conclamata assenza di mezzi e strutture per farvi fronte - aleggia ancor più forte la voglia di rinascere, magari federandosi e attuando, così, l'idea geniale concepita dai Professori Claudio Signorile ed Ettore Jorio, per costruire un fronte più solido e per gestire al meglio le risorse, affidandone questa volta, il buon governo, a lei, la donna di una nuova Era, la Donna del futuro!

Serena Giglio



ECOLOGIA BERNARDO S.R.L.

INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DEI RIFIUTI

ESPURGH

TRASPORTO ACQUA POTABILE

BONIFICA AMIANTO

DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI

MANUTENZIONI EDILI

NOLEGGIO CASSONI DA NC 3 A MC 30

TRASPORTO E SMALTIMENTO

RIFIUTI PERICOLOSI E NON

IMPRESA DI PULIZIE

GIARDINAGGIO

NOLEGGIO PIATTAFORMA AEREA

SMALTIMENTO INERTI

ISPEZIONE FOGNATURE CON VIDEOCAMERA

Sede Legale e Amministrativa

VIA SANTA CROCE, 74, 81020 SAN NICOLA LA STRADA (CE)

TEL./FAX 0823 423999 e-mail: ecologiabernardo@gmail.com

IL PROBLEMA SOLVING



Spesso ci troviamo a modo ad affrontare diversi tipi di problemi che possono essere di natura più o meno grave. Anche i piccoli problemi, quando non riusciamo a risolverli, ci provocano delle preoccupazioni. Il problem solving permette di favorire il benessere aiutando le persone ad affrontare in modo efficace i problemi stressanti della vita quotidiana. I problemi variano secondo tre caratteristiche: la consapevolezza, ossia rendersi

conto della presenza di un problema; lo spazio/il tempo, un problema può essere singolo e limitato nel tempo, o cronico; la gravità, un problema può variare in base alla gravità. Per risolvere i problemi in maniera efficace, abbiamo bisogno di soluzioni efficaci che ci permettono di raggiungere gli obiettivi e ridurre le conseguenze negative e aumentare quelle positive. Esistono tre modelli di problem solving che le persone mettono in atto. Lo stile relazione definisce un approccio costruttivo perché permette di risolvere i problemi grazie a delle azioni finalizzate. Questo

stile consente di definire il problema, produrre delle alternative, scegliere l'alternativa migliore per risolvere il problema valutando i pro e i contro e, infine, mettere in pratica l'alternativa scelta e verificare se il problema è stato risolto. Lo stile impulsivo è inefficace perché si arrivano a scegliere delle soluzioni frettolose e limitate. Lo stile evitante è anch'esso inefficace e caratterizzato da procrastinazione, passività e dipendenza dagli altri. Con questo stile la persona preferisce che siano gli altri a risolvere i problemi oppure preferiscono evitarli. Ovviamente lo stile migliore è quello razionale. Pensare



di poter risolvere un problema in modo impulsivo o evitandolo, non lo risolverà. Anzi, porterà a un peggioramento della situazione.

Voi che stile utilizzate per poter risolvere i vostri problemi?

Dott.ssa Anastasia Piscitelli
Psicologa

Da una parte le lotte delle Donne, dall'altra RAI2 e un tutorale su come fare la spesa



Per chi non avesse visto il tutorial "come fare la spesa", andato in onda su RAI 2 durante la trasmissione "Detto Fatto" nel giorno precedente a quello contro la violenza sulle donne, vi consiglio di andare a prenderne visione, ma solo se ritenere di non scandalizzarvi di fronte ai contenuti sensibili che appaiono al suo interno. Satira a parte, purtroppo non era uno scherzo di cattivo gusto quello

che ritraeva una pole-dancer nel tutorial su come recarsi al supermercato in versione "sexy" e come dare nell'occhio, alzando il ginocchio e inclinando la schiena, per prendere un pacco sullo scaffale in alto. Mi chiedo se il concetto di sensualità non debba essere rivisto dagli stessi autori della rai, o forse, banalmente, siamo di fronte a un operato che cavalca maschilismo e sessismo senza neanche accorgersene. Il contenuto del tutorial dipinge a pieno la cultura patriarcale e fallocentrica che vede la donna a dover provocare e compiacere l'uomo che a ritorno dal lavoro, si trova per caso a comprare un chilo di carne e una cassa

di birre, e non oserei mai dire strisce depilatorie. Mi chiedo pure se gli uomini che trovano attraente una donna in minigonna e tacchi al supermercato, debbano rivedere il proprio concetto di sensualità. Opinioni soggettive a parte, se la rai, la televisione nazionale, per la quale noi paghiamo un canone annuo, divulga immagini con contenuti che alimentano così tanto la disparità di genere, definendone i ruoli, gli stessi che combattiamo da quando abbiamo ritenuto necessario farlo, mi chiedo da dove si debba ripartire. Un tutorial di trenta secondi minaccia tutto il lavoro svolto da movimenti politici che tentano di lottare per

la parità dei sessi, sfruttando piccoli involucri di comunicazione. Re Rai, che ha una potenza mediatica come pochi hanno, ha cannato in pieno. Con l'auspicio che se ne accorga, con l'auspicio che licenzi qualche autore maldestro e distratto, non lo so se siamo più disposti a vedere queste cadute di stile. Beninteso ciò, la propaganda che ritrae donne in minigonna a soddisfare l'eccitamento maschile dovrebbe essere da tempo superata, evidentemente così non è, evidentemente abbia-

mo ancora un sacco di passi da fare, ricordarci, per esempio, che le donne non hanno da compiacere proprio nessuno, né in minigonna, né in tuta, né tantomeno in tacchi a spillo. Le donne hanno invece il diritto di denunciare molestie, cat calling, revenge porn e violenza sessuale che è figlia di una cultura patriarcale, ma che non può più essere accettata se vogliamo vivere in un paese libero.

Giulia Della Cioppa

UNA VOLTA CHE AVRAI COMPRESO COME FUNZIONANO LA TUA MENTE E I TUOI PROCESSI MENTALI. SARAI IN GRADO DI PORTARE NELLA TUA VITA CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI E DURATURI.

DOTT.SSA ANASTASIA PISCITELLI
PSICOLOGA
PSICOTERAPEUTA COGNITIVO
COMPORTAMENTALE I.F.

-Consulenza psicologica
-Doposcuola specialistico
-Tecniche di rilassamento

CONTATTI

INDIRIZZO:
Via Calzaretto, 32 Santa Maria a vico (CE)

TELEFONO
3496215602

E-MAIL
anastasiapiscitelli@gmail.com

*Vivi il momento presente.
Solo questo momento presente
è la vita.*

THICH NHAT HANH

ANTICO DANIFICIO

FUSCO

**PANE CASERECCIO
A LIEVITAZIONE NATURALE**

*il tuo pane
Quotidiano*

CASERTA
VIA ACQUAVIVA
TEL. 3475990748

LAVOCELIBERA

di SAN NICOLA LA STRADA

rubrica ideata dal Cavalier Antonio Maiorano



**SAN NICOLA LA STRADA,
SERVIZIO DI ASCOLTO
PSICOLOGICO
CON ASSISTENZA
TELEFONICA**

L'Ambito Sociale C1, di cui fa parte il nostro Comune, come stabilito

dalla vigente normativa, è il soggetto territoriale operante nella pianificazione delle politiche sociali e nell'erogazione dei servizi.

Da tempo tra gli interventi sociali svolti dal nostro Comune a livello di Ambito territoriale vi è il servizio di "Ascolto psicologico" con l'ausilio di una professionista del settore che opera presso l'ufficio dei Servizi Sociali di Piazza Municipio.

I disagi attuali dovuti all'emergenza COVID 19 e quelli legati alla violenza di genere e intrafamiliare/domestica hanno spinto l'Amministrazione Comunale – guidata dal Sindaco Vito Marotta – a riorganizzare il predetto servizio mediante l'istituzione di un apposito sportello destinato al medesimo scopo presso i locali comunali adiacenti alla "continuità assistenziale", ex guardia medica, di

Viale Europa, 15.

Le attuali restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica in corso impediscono però di attivare nell'immediato tale sportello.

Il servizio resterà comunque attivo, anzi potenziato, attraverso l'assistenza telefonica che potrà essere prenotata chiamando l'ufficio servizi sociali al n. telefonico 0823- 427252 negli orari di apertura degli uffici comunali per richiedere il servizio a distanza (salvo casi urgenti) attivo nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00.

L'Assessore alle Politiche Sociali Alessa Tiscione: "Avremmo voluto inaugurare il nuovo sportello in occasione della celebrazione del 25 novembre, Giornata internazionale per la eliminazione della violenza contro le donne, con un gesto concreto che aiutasse queste ultime con un sostegno psicologico in un clima ed in un luogo più accogliente e riservato. Ricordiamo però che tutte potranno comunque accedere a tale utile servizio a distanza, mediante prenotazione telefonica."

Allo sportello sarà possibile accedere oltre che per tematiche rivolte alla violenza di genere anche per disturbi alimentari, disagio adolescenziale/giovanile, problemi di coppia e disagi dovuti all'emergenza COVID-19.

NATALE SANNICOLESE, VARATO IL PROGRAMMA

Il Comune di San Nicola la Strada ha reso noto il programma del Natale Sannicolese 2020. Un programma reso possibile grazie al rituale bando della Camera di Commercio di Caserta e alla collaborazione con la Pro Loco Sn Nicola.

Questi i principali appuntamenti:

5 - 6 DICEMBRE 2020 ; «A lummnera 'e Santu Nicola» in collaborazione con la Pro Loco.

Appuntamenti in: Piazza Parrocchia in prossimità della chiesa Santa Maria degli Angeli e Largo Rotonda in prossimità della chiesa Santa Maria della Pietà

- 8 DICEMBRE 2020: Installazione di Alberi di Natale, addobbi e luminarie per le principali piazze e strade.

10 DICEMBRE 2020

Presentazione in streaming di "Facciamo un Pacco alla Camorra". Progetto attuato dal Consorzio N.C.O. Nuova Cooperativa Organizzata e promosso dal Comitato Don Peppe Diana con la collaborazione di Libera e del movimento Cittadinanza Attiva.

6 GENNAIO : Non si terrà la tradizionale tombolata per motivi legati al Covid-19, probabile una manifestazione alternativa in linea con le regole anticovid

CRONISTORIA DI UN TERREMOTO E DI UN'ITALIA CHE NON C'È PIÙ. Pertini: Il miglior modo di ricordare i morti è quello di pensare ai vivi!



di **Luigi Russo**

Domenica 23 novembre 1980, ore 19:34:53. Quarant'anni fa esattamente. Non c'era Sky, né tantomeno i telefonini, e non c'era nemmeno Internet. In molti cortili c'erano le auto parcheggiate, perlopiù utilitarie, da utilizzare il giorno dopo per andare a lavoro: Fiat 850, Innocenti 112 o Vespa e Lambretta quando era bel tempo. Nei garage anche il ciclomotore Ciao, della Piaggio. Come Presidente della Repubblica un ex partigiano 84enne, Sandro Pertini. E per lo sport in Tv spazio soltanto nelle grandi occasioni. Del campionato si poteva vedere un tempo della partita più importante della giornata, un paio di ore dopo il fischio finale, quasi sempre il secondo. Quella sera proprio un tempo di una delle gare pomeridiane, allora si giocava sempre di domenica e solo alle ore 15,00, stava scorrendo sui televisori di casa. Un momento per ripensare una volta in più alla schedina all'ora di cena, per poi tuffarsi nella Domenica sportiva e nella moviola di Carlo Sassi. Ma quella maledetta sera le cose non andarono esattamente così: per 90 interminabili secondi la terra ballò e per gli abitanti di un'area pari 17.000 km², essenzialmente tra Campania e Basilicata ma non solo, il corso della storia cambiò direzione. Su 679 comuni delle otto aree interessate da quel tre-



mendo terremoto (10 grado, ma allora era ancora in voga la scala Mercalli), ben 506 subirono danni. Avellino, Benevento, Caserta, Matera, Napoli, Potenza, Salerno e Foggia. Macerie ovunque, in alcuni tragici casi, solo macerie. Laviano, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Calabritto. E poi Teora, Castelnuovo e Conza. Dio mio! In quale inferno erano piombate quelle cittadine solitamente così tranquille! Pochi attimi e non c'era più nulla. Solo distruzione. E morte. Alla fine 280.000 sfollati, 8.848 feriti e, secondo le stime più attendibili, 2.914 morti. Certo ci furono ritardi, ma va detto che si registrano ancora oggi dato che in molti casi i fondi (tanti!) destinati alla ricostruzione non sono ancora arrivati. Ammesso, e non concesso, che arriveranno un giorno. Figuriamoci allora, di fronte ad una tragedia immane ed improvvisa, con molte delle strade dei comuni colpiti crollate o ricoperte di neve. Del resto, allora novembre era ancora novembre con la neve che cadeva dove doveva cadere e le allerte meteo che si contavano sulle dita di una mano. Scattò comunque una solidarietà della quale andare per sempre orgogliosi. Squadre di soccorso, con giovani e meno giovani, istituzionali e no, partirono da ogni angolo d'Italia e tanti artisti resero disponibili addirittura i propri Tir, solitamente utilizzati per le tournée. Non mancarono episodi di sciaccallaggio, ma ci fu tanta umanità. E tanto coraggio. E poi c'era Pertini, em-

blema di una classe politica che di macerie ne aveva viste tante e che, nonostante tutto, ci aveva portato al benessere. Non molte ore dopo era sul luogo della tragedia. A puntare l'indice contro i ritardi. Memorabile il suo discorso a reti unificate. "Un appello voglio rivolgere a voi, italiane e italiani, senza retorica, un appello che sorge dal mio cuore, di un uomo che ha assistito a tante tragedie, a degli spettacoli, che mai dimenticherò, di dolore e di disperazione in quei paesi. A tutte le italiane e gli italiani: qui non c'entra la politica, qui c'entra la solidarietà umana, tutte le italiane e gli italiani devono mobilitarsi per andare in aiuto a questi fratelli colpiti da questa nuova sciagura. Perché, credetemi, il modo migliore di ricordare i morti è quello di pensare ai vivi".

IL TERREMOTO NON FERMÒ RADIO CASERTA NUOVA

Radio Caserta Nuova, la radio dei sannicolesi, la radio dei casertani. Quando Radio Kiss Kiss si chiamava ancora Radio Napoli Nord, e le emittenti della provincia di Caserta potevano contarsi sulle dita di una mano soltanto. Nemmeno la tremenda scossa del 23 novembre 1980 fermò le trasmissioni. E così, un gruppo di noi coraggiosi, ragazzi di allora, decise che si dovesse andare avanti. Appoggio pieno di Pierino Fusco e si proseguì. Prima coi soli radiogiornali, poi con la ripresa regolare di tutte le trasmissioni. E in accordo con Umberto Bassi, direttore di Telecaserta e del quotidiano Il Diario, si realizzò un ponte radio con le località maggiormente colpite dal sisma, persino con i carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi, che non avevano più nemmeno una caserma ma solo un telefono da campo. E poi l'invio di una squadra di soccorso sul posto, autonoma, poiché la raccomandazione principale era che i soccorritori non dovessero pesare sulle fragili strutture in attività. Nessuno si tirò indietro, tanti artisti inviarono materiale, a cominciare dai Pooh che resero disponibile uno cedi loro famosissimi tir. Radio Caserta Nuova fece la sua parte, rappresentanti con poche altre emittenti della provincia, uno dei punti di riferimento di quei tragici giorni.

Luigi Russo/Enzo di Nuzzo

Inaugurata dall'amministrazione Comunale di San Nicola la Strada LA ROTATORIA AIUOLA ALL'INCROCIO DI VIA GROTTA, VIA PATTURELLI E VIA LE TAGLIE



Nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne, con una cerimonia light per evitare assembramenti, è stata inaugurata dall'amministrazione Comunale di San Nicola la Strada la rotatoria-aiuola all'incrocio di Via Grotte, Via Patturelli e via Le Taglie.

"La realizzazione e l'adozione della rotatoria - aiuola tra via Le Taglie e via Patturelli, promossa dall'Amministrazione Comunale, va nella direzione del coinvolgimento diretto della cittadinanza attiva nella cura degli spazi comunali, ma la società GE.PA, che ha realizzato tale opera a costo zero per l'amministrazione, ha fatto di

più... Ha lanciato un messaggio importante: La panchina rossa, colore del sangue, posta al centro della rotatoria, è il simbolo infatti del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza"... Queste le parole del Sindaco Vito Marotta ai microfoni di radio R.C.N.

Oggi è anche il giorno dell'annuncio dello Sportello comunale gratuito di ascolto psicologico, attivo per adesso solo a distanza nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12. Questa pandemia ha fatto triplicare i casi di violenza. Oltre la denuncia, l'ascolto è un aiuto con-

creto, ma la violenza sulle donne è un fenomeno che deve scomparire, innanzitutto nelle relazioni quotidiane di ciascuno di noi.

Alla inaugurazione della rotatoria- aiuola hanno partecipato molti degli Assessori e Consiglieri comunali di San Nicola la Strada, oltre alla Polizia municipale di San Nicola la Strada e a diverse associazioni che da sempre lottano contro la violenza sulle donne. In particolare hanno partecipato "Alba Bianconi", responsabile della casa delle donne maltrattate di Caserta "Spazio donna", e Francesca Russo del Telefono Rosa.

Antonio Miele

OFFERTA + SMARTPHONE

SMART PACK

LA SOLUZIONE PIÙ VANTAGGIOSA PER CHI CERCA UNO SMARTPHONE!

WINDTRE

IMPOSSIBILE AVERE DI PIÙ. È TUTTO INCLUSO!

100 GIGA

MINUTI ILLIMITATI, 200 SMS E UNO SMARTPHONE A SCELTA

16,99€

al mese

Xiaomi Redmi 9

+0€

OPPO A53s

+0€

ANTICIPO ZERO con finanziamento in 24 mesi

RELOAD

SOSTITUISCILO IN UN GIORNO, QUALSIASI COSA ACCADA!

ATTIVALO ORA

HAI 1 MESE SENZA VINCOLI

IL TUO NUOVO SMARTPHONE 5G E UN'OFFERTA SENZA LIMITI!

GIGA E MINUTI ILLIMITATI

200 SMS E UNO SMARTPHONE A SCELTA

29,99€

al mese

iPhone 12 mini 64GB

+18€

iPhone 12 64GB

+19€

ANTICIPO ZERO con finanziamento

RELOAD

OGNI ANNO CAMBI SMARTPHONE SENZA COSTI AGGIUNTIVI E SE SI ROMPE LO SOSTITUISCI IN UN GIORNO

ATTIVALO ORA

HAI 1 MESE SENZA VINCOLI

MULTI MEDIAWORD

Via Milano, 90 - San Nicola la Strada (CE) - Tel. 0823 459558 - www.multimediaword.it

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
RICARICHE - FOTOCOPIE - TV
HI-FI - VIDEOSORVEGLIANZA

Cinema ai tempi del Coronavirus: ne parliamo con l'attore cittadino di Casagiove Giulio Caputo

C'è una categoria professionale che sta facendo le prove generali di questa seconda ondata dell'epidemia Covid-19: le attrici, gli attori, e chiunque lavori nel mondo dello spettacolo. Teatri chiusi, festival annullati, spettacoli saltati, cinema neanche a parlarne, produzioni ferme. Il tutto senza nessuna idea di quando si potrà iniziare a lavorare. E anche a quel punto, chi andrà a teatro? O al cinema? Da qui evidenzia l'attore Giulio Caputo, una richiesta al governo per capire in che modo sarà tutelata la nostra categoria, una categoria cruciale per l'Italia, che oggi sembra essere sparita dalle comunicazioni ufficiali. Abbiamo avuto il piacere di intervistare oggi l'attore casagiovese Giulio Caputo che dopo questo suo pensiero, ci ha raccontato la sua nascita artistica ed il suo pensiero sulla crisi del cinema e del teatro ai tempi del Coronavirus. Con Giulio abbiamo analizzato tanti fattori, ma l'aspetto che colpisce è quello psicologicamente più drammatico adesso è la totale impossibilità di fare previsioni: non si sa quando i teatri, e le sale cinematografiche potranno riaprire. Faranno un posto sì e un posto no? Doppie repliche? Distanze di sicurezza in teatro? E come si fa per le prove? Non c'è un'idea. Nessuno sa se gli spettacoli saltati in questi mesi riprenderanno oppure no, nessuno ha idea di niente. Non è chiaro infatti a nessuno se, come e quando si potrà riprendere a stare sul palco, oppure dietro una cinepresa afferma l'attore di Casagiove.

Ecco l'intervista completa con l'attore di Casagiove:

Come nasce Giulio Caputo?

Giulio Caputo nasce nel 1979, anno importante perché stabilisce il passaggio da due generazioni di vita che hanno rivalutato artisticamente la tradizione teatrale, cinematografica e televisiva. Per Giulio il teatro viene da sempre definito 'narrazione', la sua originalità artistica deriva dal costume comico della Commedia dell'Arte di Totò ed Eduardo. La sua arte si è sempre trasferita in uno spazio e in una totale narrazione contemporanea. Esordì come attore teatrale nella compagnia teatrale casagiovese 'La Jovara'. Le sue rappresentazioni con la compagnia hanno riscosso un grande successo di critica e pubblico nei teatri e piazze casertane. Nel tempo, Giulio divenne uno degli artisti più attivi del panorama artistico teatrale casertano grazie anche agli studi dell'accademia teatrale svolti al teatro 'Il Primo' di Napoli ai Colli Aminei. Dall'esordio con il teatro, per il giovanissimo attore si sono aperte poi le porte del cinema con le comparse nella serie televisiva 'La Squadra' ed il provino per lo spettacolo di Gigi Proietti 'Full Monty' e tante esperienze e comparse cinematografiche e teatrali nel bagaglio culturale ed artistico dell'attore di Casagiove.

Come nasce la passione per la regia?

L'arte della regia ha sempre un qualcosa di meraviglioso: dopo il corso di fotografia, e gli studi

all'accademia napoletana, ho deciso di vestire i panni del regista, volevo far nascere dalla mia forza creativa dei pensieri raffinati e complessi in grado, ogni volta di creare, cose belle, uniche, buone. In un certo senso sono pura magia assoluta. "Realizzare spettacoli visionari di incantare un pubblico adulto e disincantato come fosse un bambino," rappresenta per me il bello di questo lavoro. Il bello è che ci riesci sempre oggi. Giulio Caputo è lui stesso una icona che segue di continuo un percorso verso la piena maturità culturale ed artistica. Nel 2012 il primo cortometraggio dal titolo 'Camilla Carillion' tratto da un racconto di Roberta D'Orazio che ha come protagonisti Barbara Cerrato ed Antonio De Matteo con la partecipazione di Peppe Zappia, Renato Zinzaro, Piera De Cesare e Giuseppe Bottoni – il cortometraggio è stato prodotto da S.I.N.T.E.S.I. e tratta la storia di un viaggio di ritorno da una clinica della giovane Camilla e del folle amore che la protagonista prova apertamente per il pianista Dario. Da questo cortometraggio nascono poi le collaborazioni con Alessandro Rauccio, Paolo Buonpane per la creazione di tanti progetti video. L'unione artistica tra i tre ha portato poi alla nascita del videoclip per Tommaso Primo, e i due booktrailer per Donato Cutolo, che vedono la partecipazione di Paolo Rossi, Fausto Mesolella, e Sergio Rubini.

Covid-19, la crisi dello spettacolo: un tuo pensiero sulla problematica?

La cosa psicologicamente più drammatica adesso è la totale impossibilità di fare previsioni: non si sa quando i teatri potranno riaprire. Faranno un posto sì e un posto no? Doppie repliche? Distanze di sicurezza in teatro? E come si fa per le prove? Non c'è un'idea. Nessuno sa se gli spettacoli saltati in questi mesi riprenderanno oppure no, nessuno ha idea di niente. Non è chiaro infatti a nessuno se, come e quando si potrà riprendere a stare sul palco.

Tutti i settori della cultura affermano Giulio sono stati colpiti: le case editrici e la filiera produttiva del libro, per esempio. Bisogna cambiare le leggi, perché gli attori, le attrici e i professionisti dello spettacolo vengano considerati come dei lavoratori 'normali'. Ma deve esserci un dialogo: se non c'è un dialogo tra il lavoratore e, per esempio, il MiBACT ... è tutto inutile oggi. Però se gli artisti non ci sono, questo lavoro non c'è più. Oltre alle conseguenze economiche, ci sono anche quelle psicologiche. Già normalmente la vita di chi recita è fatta di momenti di immenso lavoro, sommati ad altri di stop forzato. In Italia attrici e attori sono già contrattualmente non tutelati con stabilità, lavorativamente retribuiti a casaccio, con contratti aleatori come dadi ...

Alcuni attori affermano ancora Giulio mediamente conosciuti, o chi fa solo cinema o tv, possono cominciare a collaborare sempre con la stessa casa di produzione, ma a volte no. Idem succede a chi



lavora in teatro. A volte si collabora con un teatro nazionale per più anni, a volte semplicemente si trova un lavoro a chiamata, e si è presi per quel progetto, e magari nel progetto successivo non ci sono ruoli disponibili. Adesso i mesi senza fare niente sono già parecchi: impossibile al momento capire e sapere quanti saranno alla fine. In tutta franchezza penso che la cosa migliore sia sempre diversificare; un lavoro afferma Giulio Caputo non si fa soltanto univocamente, nel senso che si devono prendere varie strade, si deve esser pronti al cambiamento, alla possibilità di reinventarsi, al cambiare anche le prospettive e le linee guida del lavoro, e questo sicuramente potrebbe essere un vantaggio e ci si potrebbe permettere di lavorare nonostante l'emergenza. Tutti noi abbiamo una testa, un'intelligenza, evidenzia l'attore di Casagiove, la possibilità di avere delle idee, ebbene queste idee le dobbiamo saper sviluppare sia noi lavoratori dello spettacolo, che ogni tipo di lavoratore. In sostanza penso che non ci si deve aspettare aiuti per forza, gli aiuti ci sono stati, piccoli, non tutti purtroppo ne hanno beneficiato. Questo periodo mi ha dato la possibilità di riflettere. Cerchiamo quindi di continuare, di resistere, di pensare positivo sperando che non arrivi una terza ondata. C'è bisogno di una spinta in più, di un aiuto che sia concreto, di ritrovare l'abitudine alla visione, all'ascolto dal vivo; è vero che la gente vuole ritornare a vivere però c'è anche molta paura, bisogna ricostruire tutta la comunità culturale con il sorriso, con la voglia di ricominciare meglio di prima superando barriere e paure. Bisogna tornare a vivere, a ridere, a cantare, a re-

citare. Il settore sta subendo il forte contraccolpo dell'epidemia da Coronavirus, e la categoria dello spettacolo sta subendo una delle più grandi ingiustizie avvenute nel settore lavorativo; molte persone licenziate, molte persone senza lavoro, ma noi ce la faremo perché la passione per lo spettacolo dal vivo è talmente grande e forte che riusciremo nuovamente a vivere, a gioire, a emozionare e a emozionarci con il pubblico che mi manca da morire ribadisce in conclusione Caputo. Non si può vivere senza il pubblico, viva lo spettacolo!

Come nasce l'esperienza televisiva con la soap-opera 'Un Posto al Sole'?

Recitare in televisione rappresenta un'arte. L'arte del riuscire ad immedesimarsi in un altro personaggio e così, riuscire a trasmettere forti emozioni non solo per sé, ma anche per gli altri che in quel momento hanno gli occhi solo per te. L'esperienza televisiva di un 'Posto al Sole' è uno stile di vita, è inganno ma anche realtà, è luogo magico dove tutto è possibile e lecito. È il rappresentare la realtà, suscitando emozione con la massima semplicità. Il set di un 'Posto al Sole' è rimasto lo stesso, ma all'interno del set sono cambiate tante cose, l'ansia ti prende sempre, soprattutto ora che c'è il Covid-19, fai fatica a seguire il tutto ma la recitazione è l'arte più bella che esista! Mi permette di essere chi, in realtà, non sono, e mi aiuta a scoprire parti di me che neanche io conoscevo. Recitare vuol dire saper catturare l'anima di un personaggio per farla tua, "cucirla" su di te e farla vivere per il pubblico. Recitare significa non aver mai paura di mostrare un'altra faccia di sé, ma è come rompere una barriera-

ra: palco buio, mormorio in sala, nel set, si accendono le luci e tu sei lì, mentre tutti aspettano che tu dica qualcosa: fai un respiro e cominci. Non importa se sei vestito bene o se hai un'acconciatura che non ti dona, perché quel personaggio ti può aiutare a crescere. Di certo, un vero attore non rinuncia mai al suo sogno di recitare e se questo è ciò che veramente vuole, supera le critiche a testa alta e va per la sua strada, ma non abbandonando mai ciò che ama. La recitazione è una passione che, da quando mi accompagna, ogni giorno mi interessa sempre più, perché mi attira, semplicemente mi piace. Io sono una persona solare, ma quando recito, anche solo, sono sempre me stesso e non m'importa se posso sbagliare o sembrare ridicolo, l'importante è che mi sento a mio agio. Attraverso la recitazione, ma soprattutto attraverso l'esperienza televisiva di Rai 3, riesco ad uscire dal mio essere e così, divento mille personaggi, divento protagonista di mille fatti. L'attore è un essere creativo, che ha bisogno, in qualche modo di non essere più sé stesso e per questo recita. Penso che, dopotutto, ognuno di noi sia un "attore", perché tutti anche nella nostra vita reale recitiamo un po': le bugie, non vuol dire fingere, recitare? La vita forse non è una continua recita? Poi c'è però, chi si appassiona a questo tipo di arte. Un attore, quando va a teatro, oppure in un set cinematografico e televisivo, mette in evidenza e tira fuori le proprie esperienze di vita. La televisione è adatta a tutte le persone che vorrebbero fare della loro vita un eterno respiro, per chi, come me, non potrebbe fare a meno di quella magica adrenalina che ti prende tutte le volte che sei in scena. E le parole fluiscono una dopo l'altra: sei circondato da te stesso e dal silenzio della gente, sei solo, sei tu e sei il personaggio che interpreti. Sei l'anima dalle mille anime per quell'attimo infinito. Per i progetti futuri viviamo la vita, con l'augurio che presto la cultura e l'arte possano ripartire, ripartire in modo diverso; con una campagna di sensibilizzazione per assicurare tutta l'opinione pubblica in merito al fatto che i teatri, i cinema e i luoghi di cultura non presentino rischi per gli spettatori, perché dopo un periodo di chiusura teatrale, cinematografica di attività legate allo spettacolo, noi artisti e registi che così tanto facciamo emozionare il nostro pubblico vorremmo tornare molto lentamente, faticosamente a lavorare soprattutto nei nostri spazi culturali. C'è bisogno di una spinta in più, di un aiuto che sia concreto, di ritrovare l'abitudine alla visione, all'ascolto dal vivo; è vero che la gente vuole ritornare a vivere però c'è anche molta paura, quindi afferma in conclusione l'attore Giulio Caputo, bisogna ricostruire tutta la comunità culturale con il sorriso, con la voglia di ricominciare meglio di prima superando barriere e paure. Bisogna tornare a vivere, a ridere, a cantare e a recitare.

Giacinto Di Patre

CIAK, SI GIRA ALLA REGGIA DI CASERTA

di Ignazio Senatore

Quanti sono i film italiani girati nella sontuosa Reggia di Caserta? Generalmente gli sfarzosi saloni vanvitelliani sono stati utilizzati come cornice per i film storici, ma non mancano le commedie, i film drammatici e d'autore.

Il primo regista che la scelse fu Mario Mattioli che nel 1942 diresse *I tre aquilotti*, film in bianco e nero, dalla trama leggerina. Tre inseparabili compagni, allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta, sognano di acquisire il prestigioso brevetto di pilota. Tra amori, colpi di scena e la guerra ormai alle porte, il classico lieto fine chiuderà la vicenda.

E', invece, del 1950 *Donne e briganti* di Mario Soldati, un film che ruota intorno alla figura del famoso brigante "Fra Diavolo", interpretato da Amedeo Nazzari. Al suo fianco Paolo Stoppa, Enrico Viarisio nei panni del Cardinale Ruffo, Giuseppe Porelli, in quelli del Re Ferdinando Di Borbone e .

Altro film storico è *Ferdinando I re di Napoli* di Gianni Franciolini (1959) sulla figura di Ferdinando I, interpretato da Peppino De Filippo, sovrano che, per concedersi delle avventure amorose, si traveste e di notte gira tra bettole a caccia di belle fanciulle. Ma un misterioso mene-strello (Eduardo De Filippo) compone una canzone che lo irride e il sovrano sguinzaglia (invano?) i soldati per arrestarlo. Nel cast Titina De Filippo, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi, Marcello Mastroianni, Nino Taranto, Pietro De Vico e Giacomo Furia.

Dobbiamo attendere il 1980 per segnalare un altro film girato nella magnifica Reggia: *Il Pap'occhio*, commedia strampalata, con un trama non-sense, diretta da Renzo Arbore con Roberto Benigni, Mario Marenco, Isabella Rossellini, Andy Luotto e Luciano De



Crescenzo.

Appartiene al filone commedia anche *Sing Sing* di Sergio Corbucci, girato nel 1983, anch'esso dal plot esile come carta velina, in-

terpretato dal duo Enrico Montesano - Adriano Celentano, affiancato da Marina Suma, Paolo Panelli e dalla magnifica Vanessa Redgrave.

Di tutt'altro spessore *Il sole anche di notte*, tratto da un romanzo Lev Tolstoj, diretto dai fratelli Taviani (1989). Il nobile Sergio Giuramondo (Julian San-

ds), dopo una turbolenta storia d'amore con la giovane duchessa Cristina Del Carpio (Nastassja Kinski), si ritira in piccolo convento, isolandosi dai clamori del mondo e rifiutando i piaceri della carne. Per la sua scelta estrema, si sparge la voce che sia un santo e...

Due le pellicole dirette da Lina Wertmuller; *Io speriamo che me la cavo* (1992), tratto dall'omonimo romanzo di Marcello D'Orta, commedia fin troppo pittoresca, che ruota intorno al maestro Marco Tullio Spirelli, interpretato da Paolo Villaggio, sorretto dai bravissimi Isa Danieli, Sergio Solli e Adriano Pantaleo. Decisamente più riuscito il successivo *Ferdinando e Carolina* (1998) sul re Ferdinando I di Borbone (Sergio Assisi) che, ormai anziano, ripercorre con la memoria le trascorse avventure galanti.

Gli ultimi film ambientati nella monumentale Reggia sono firmati da due registi napoletani; Pasquale Squitieri e Antonietta De Lillo. Il primo girò nel 1999 il discusso e provocatorio *Li chiamarono... briganti*, apertamente schierato dalla parte di chi, dopo la proclamazione dell'unità d'Italia, si ribellò alle inique leggi imposte ai contadini del Sud. Il film racconta, infatti, le gesta del "brigante" Carmine Crocco (Enrico Lo Verso). Nel cast Claudia Cardinale, Carlo Croccolo, Franco Java- rone, Franco Nero e Lina Sastri, come voce narrante. Antonietta De Lillo con *Il resto di niente* (2004), tratto dal romanzo omonimo di Enzo Striano, narra, invece, la figura della nobildonna portoghese Eleonora Pimentel Fonseca (Maria de Medeiros), eroina della rivoluzione partenopea del 1799. Per chi voglia approfondire questo tema, suggerisco il mio volume "Loro di Caserta", di imminente pubblicazione da Spring Editore.

(1. Continua)

